ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 10 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 800. — Nuova Serie - N. 305

Verso il fallimento delle trattative per l'Adriatico?

I jugoslavi negano il confine al Nevoso e la contiguità territoriale con Fiume

Le controproposte jugoslave

(Dal nostro inviato speciale)

S. MARGHERITA LIGURE, 9, notte

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo a Villa Spinola la consueta seduta, nella quale i delegati jugoslavi avrebbero dovuto esporre i loro punti di vista sulle richieste italiane.

Nella serata l'on. Trumbic si recò a Villa Spinola, dove ebbe una lunga conversazione con i nostri plenipotenziari. Sulla risposta data dai jugoslavi alle nostre proposte, raccolgo, senza possibilità di controllo, le seguenti informazioni:

Secondo la delegazione jugoslava, la sistemazione adriatica dovrebbe basarsi sui seguenti capisaldi:

1) Confine della Venezia Giulia su una linea intermedia tra quella di Wilson e quella del Patto di Londra, cioè a dire, presso a poco il confine previsto dal progetto di Lloyd George, il quale confine, come è noto, esclude dal dominio italiano la ferrovia di San Pietro, le conche di Postumia e di Idria, ed il Nevoso.

2) Indipendenza di Fiume, ma senza contiguità col territorio italiano.

3) Annessione della Dalmazia e dell'Arcipelago alla Jugoslavia, con la sola autonomia di Zara.

Queste le notizie, finora incontrollabili. Certo è che il pomeriggio di oggi ha segnato più che un punto di arresto nelle trattative, forse il principio del loro fallimento.

GIUSEPPE STEFANI

I rapporti economici italo-jugoslavi

Il comm. Volpi a S. Margherita Ligure

BOLOGNA, 9, sera

(*g. o. g.*) Il comm. Giuseppe Volpi raggiungerà oggi il ministro degli Esteri sen. Sforza e il ministro della Guerra on. Bonomi a S. Margherita Ligure. Infatti il comm. Volpi è partito ieri sera da Venezia col direttissimo di Milano, accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Carnera.

Che il Volpi partecipasse, o dovesse partecipare al convegno ligure, è notizia che alcuni giornali hanno data per sicura, e che altri hanno più tardi smentito. Ora io sono in grado di fornirvi informazioni che ritengo esattissime perchè mi vengono fornite da un alto funzionario che è passato per Bologna, proveniente da Roma, ieri sera. Posso anche credere che egli abbia avvicinato il Volpi, ciò che non ha voluto nè affermare nè smentire.

Trattative a Belgrado

«Giuseppe Volpi — mi ha detto l'informatore — quale presidente della Associazione fra le società italiane per azioni e membro del Consiglio Supremo economico, è incaricato di rappresentare a Santa Margherita, le condizioni di fatto, sia degli impegni che il capitale italiano ha nelle industrie in Jugoslavia, sia a far proposte sulle clausole economiche che debbono istituirsi fra i due Paesi.

— Mi parli di Fiume, ho interrotto il funzionario. Intendo dire di Fiume indipendente.

— Riconosciuta l'indipendenza di Fiume si potrà indubbiamente facilitare in qualche modo l'accesso dei prodotti e del commercio jugoslavo. Ma la vera linea di internamento dal mare per la Jugoslavia, non può svolgersi che nella valle del Drin in terra albanese, e che albanese deve rimanere.

— Si sa tuttavia che recentemente il Volpi fu a Belgrado. Questo viaggio ha rapporti almeno indiretti con l'intervento del Volpi a Santa Margherita Ligure?

— E' presto detto. Il Volpi fu a Belgrado. Se lo avesse chiesto a lui, il Volpi lo avrebbe confermato senz'altro. Nè vi possono essere misteri di sorta neppur a fabbricarli volutamente. A Belgrado furono discusse con quel Governo determinate situazioni dell'industria italiana in Slovenia, nella Dalmazia occupata dai jugoslavi, e nel Montenegro, dove in attesa di una sistemazione politica, ogni attività è troncata, per il regime di occupazione strettamente militare jugoslavo.

— E allora mi parli del convegno di Santa Margherita....

— La prima questione è questa. La conferenza di Santa Margherita potrà trovare un accordo....

— Questo è l'augurio....

— Lo so bene. Ma restiamo al fatto. Se la conferenza di Santa Margherita Ligure potrà trovare un terreno di accordo sulle gravi questioni politiche che dividono l'Italia e la Jugoslavia, è necessario, fatalmente e profittevolmente, che si debba stabilire un regime di vita economica inspirata ad una bene intesa praticità di rapporti utili fra i due Paesi.

Il capitale italiano in Jugoslavia

— E allora mi dica particolarmente dell'Italia.

— Il capitale italiano da lungo tempo è largamente interessato nella industria che si trova soggetta alla Jugoslavia, o lo può divenire, sotto molteplici e dissimili forme. Pensi alla grande siderurgia italiana. Vuole degli esempi concreti? Ecco qui. Agli stabilimenti siderurgici e meccanici di Assling, di Dobrava, di Jauerburg in Slovenia, è interessata la siderurgia italiana. Vengono in mente dei nomi che le cito a caso: Terni, Breda, Ansaldo, Cantieri Veneziani, Fiat.

Ma vi sono esempi particolari e di chiarissimo valore dimostrativo. La Società del carburo di Roma controlla le grandi cadute di acqua del Cherca e di Almissa e le fabbriche di carburo di Almissa, Sebenico. La Banca Italiana di Sconto è interessata nella miniera di carbone di Monte Promina. Le maggiori ditte italiane di cementi di Bergamo nelle fabbriche di cemento di Spalato. Il capitale italiano è largamente interessato nelle industrie di legname in Bosnia-Erzegovina e Slovenia. Altri capitali sono investiti nel porto di Antivari, nelle ferrovie del Montenegro e nella navigazione del lago di Scutari, sia il Montenegro autonomo od unito alla Jugoslavia in forma federativa.

— E per quanto riguarda gli scambi?

— Ecco un lato interessantissimo della questione. La Jugoslavia non possiede industrie tessili, cotoniere ecc. Produce grano, carni e prodotti svariati del suolo. Tutto ciò si può trasportare facilmente attraverso l'Adriatico.

Poi vi è il problema finanziario. La finanza della Jugoslavia attualmente si può considerare soggetta a quella francese, che era la grande creditrice della Serbia prima della guerra, come portatrice della sua rendita all'estero, e che ha sovvenuto largamente la Serbia durante la guerra. Per gli interessi comuni dei due Paesi, per le necessità geografiche, e per lo stesso avvenire delle due Nazioni, si devono stabilire dei programmi precisi in tema di trattati di commercio, di difesa degli interessi italiani esistenti in Jugoslavia, questioni ferroviarie ecc.»

L'ostilità di Zagabria e Lubiana

alla conclusione dell'accordo

ZAGABRIA, 9, sera.

I giornali pubblicano larghi commenti e incitazioni ad attendere con calma i particolari delle trattative di Rapallo. Ma sintomatica è la pubblicazione di un messaggio inviato ieri da Lubiana ai delegati jugoslavi e riprodotto dall'organo nazionalista *Jutro*.

Proteste slovene

«In questi giorni voi partirete per la Riviera, onde tentare ancora una volta di raggiungere un accordo. Voi tratterete delle anime frementi e della corne viva della parte più cosciente della vostra nazione. Avete deciso di non prendere con voi, quale compagno alle trattative, uno sloveno, perchè ben sapete che non sarebbe cosa facile trattare con lui per chiedergli di rinunciare a ciò che egli ha di più caro. Non sappiamo se questa vostra decisione sia stata saggia o meno: noi la accettiamo senza recriminazioni, ma ricordatevi però che la vostra responsabilità sarà per questo maggiore. Nei giorni della vostra permanenza a Rapallo tutta la nazione vigile vi seguirà con la più viva attenzione.

«Senza la Slovenia non può esservi una Jugoslavia: e una Slovenia, cui si toglie il libero accesso al mare non può esistere. Non permettete quindi che la questione del triangolo di Assling venga comunque messa in discussione, tutto il popolo insorgerà per chiedere l'immediata rottura delle trattative.

«Noi non ci lascieremo calpestare. Senza Fiume e senza una via veramente sicura che dalla Croazia e Slovenia faccia capo a questo porto e senza un sufficiente retroterra liburnico non può esservi alcun accordo. Per quanto riguarda le frontiere occidentali, ricordatevelo, che ogni villaggio jugoslavo è degno di lotta e di redenzione.

«In tutte le discussioni immedesimatevi nella vita e nel cuore degli sloveni e di Lubiana, nel cuore di coloro, sulla cui sorte siete chiamati a trattare. Firmate soltanto quello che egualmente potrete giustificare tanto a Lubiana che a Zagabria e Belgrado. Un errore più grave di quello di voler ad ogni costo firmare pur di giungere ad una conclusione, non potreste commettere. Se l'onore nazionale, se gli interessi nazionali ed economici non vi permettono di firmare l'accordo, rompete senza indugio e risolutamente le trattative coll'infingarda Italia, che dà così prova di voler restare la nostra eterna nemica».

Un retroscena significativo

Intanto nella stampa jugoslava le voci pessimistiche sul risultato del convegno di S. Margherita Ligure si fanno più persistenti. L'*Obzor* in un articolo, in cui taccia l'Italia di perfida, scrive, tra altro:

«La ripresa delle trattative dirette non è seguita dai nostri ambienti politici da alcun ottimismo. Si crede che il Governo italiano con un sordo lavorio cerchi di mandare a monte le trattative, ma nello stesso tempo, di salvare le apparenze, e convincere l'opinione pubblica di tutta la sua buona disposizione di giungere ad un accordo nella questione adriatica. Un influente uomo politico avrebbe dichiarato che l'Italia tornerà a rimandare le trattative e, se le riprenderà, farà di tutto per farle naufragare già all'inizio e gettarne tutta la colpa sui negoziatori jugoslavi».

Il *Novosti* ci rivela un interessante retroscena delle trattative, da cui risulta come in seno alla delegazione jugoslava non regni soverchia unità di vedute, e come i partiti, per quanto riguarda la responsabilità derivante dalla conclusione delle trattative, giuochino a scarica barile.

Scrive il *Novosti*: «La nostra delegazione è partita per l'Italia. I radicali, a mezzo della direzione del partito, hanno fatto pressione sul ministro presidente Vesnic perchè si dimettesse dalla carica di membro della delegazione. Vesnic, infatti, aveva dichiarato di sentirsi indisposto e che solamente più tardi avrebbe seguito i suoi colleghi partenti per l'Italia. I radicali in questa maniera hanno cercato di scaricare su altri la responsabilità che dal risultato delle trattative deriveranno ai negoziatori, come esponenti dei singoli partiti. Vesnic non tardò però ad accorgersi dell'inanità di un simile atteggiamento, e decise di partire egualmente».

Un passo della nostra delegazione

per impedire la tattica dilatoria dei jugoslavi

(Dal nostro inviato speciale)

S. MARGHERITA LIGURE, 9, sera

Come vi ho già comunicato, stamani non ebbe luogo la seduta plenaria dei plenipotenziari italiani e jugoslavi, essendosi riconosciuta, specialmente da parte di questi ultimi, la necessità di ricapitolare in sintesi, quasi schematica, gli argomenti trattati nelle due conferenze di ieri.

Il passo italiano

In esse il dibattito fra le due parti si era naturalmente dovuto spezzettare sulle caratteristiche particolari dei singoli problemi, deviando molto spesso la digressione polemica, su argomenti di carattere locale o episodico. Non essendosi ancora, per la natura della discussione, potuto ottenere un accordo immediato, alla nostra delegazione sembrò non inopportuno che venisse riassunto il punto essenziale, riguardante il problema del confine giuliano e quello di Fiume, di modo che la delegazione jugoslava potesse avere un quadro completo e definitivo delle richieste e delle concessioni sin qui trattate, dalle quali il nostro Governo è fermamente deciso di non muoversi.

E perciò stamani, dopo una conferenza tenuta dalla nostra delegazione fra gli on. Bonomi, Sforza e Salata, quest'ultimo si recò all'Hotel Imperiale, ed espose ai signori Trumbic, Vesnic e Stojanovic, la ricapitolazione generale delle richieste, la quale non è un „ultimatum" territoriale, nel senso vero e proprio della parola, ma certamente, contenendo essa gli estremi del punto di vista italiano, si può asserire che in questa comunicazione sta tutta la forza pregiudiziale delle trattative.

Siamo giunti così ad una fase risolutiva del problema adriatico, con una rapidità di transazione senza dubbio sconosciuta ai precedenti convegni. Ciò è dovuto al modo, al quale l'on. Sforza ha voluto fin dai precedenti diplomatici che risalgono a Spa, impostare la questione, ed il tentativo per risolverla.

A questo proposito, un personaggio che ha seguito attentamente lo sviluppo delle trattative per l'Adriatico fin dall'inizio, mi diceva oggi che in nessuno dei convegni precedenti (Parigi, Sanremo, Pallanza), le trattative sono state poste su un piano tanto esattamente determinato e su linee così categoricamente precise, come nell'attuale conferenza di Rapallo, in modo da evitare quello stiracchiamento nella discussione, e quell'accendersi di polemiche, dai quali è stata finora viziata la nostra politica rispetto all'Adriatico.

La tattica jugoslava

Vero è che, come mi risulta da fonte sicura, i delegati jugoslavi hanno tentato nel corso della discussione di persistere nel loro sistema tortuoso, frammentario ed inconcludente, cercando di sgretolare con assalti polemici locali, il sistema delle rivendicazioni italiane.

Essi hanno lamentato, ad esempio, che l'Italia, dopo avere riconosciuto ufficialmente col progetto concretato lo scorso gennaio fra gli on. Lloyd George e Nitti a Parigi, la possibilità di rinunziare, col territorio opposto fra la dorsale delle Giulie ed il Verhovek-Monte Sega, al Nevoso ed alla ferrovia di S. Pietro, si ripresenta ora nelle trattative, chiedendo l'intera linea del Patto di Londra.

Vero è che i jugoslavi hanno lottato e stanno lottando per rendere quanto mai problematica la possibilità di un accordo sostanzialmente possibile; ma vero è anche che essi hanno dovuto seguire il ministro Sforza sul terreno della discussione, che egli aveva preparato, sgombrandolo da tutti i precedenti internazionali finora esistenti, ed hanno dovuto rinunziare una volta per sempre a presentarsi alla conferenza col poetico programma di rivendicazioni jugoslave, che va dall'Isonzo al Vardar.

Ciò si deve oltre che al metodo politico dell'on. Sforza, anche, e soprattutto, alla situazione interna nella quale attualmente si trovano i due paesi in contrasto. Se per ambidue la conclusione dell'accordo adriatico rappresenterebbe un notevolissimo passo in avanti sulla via della loro ricostituzione politica ed economica post bellica, per i jugoslavi, questo accordo avrebbe oggi forse un valore determinante nella storia della sua formazione unitaria.

La conclusione dell'accordo, se desse all'Italia sensibili vantaggi di libero movimento nella politica interna ed in quella internazionale, potrebbe creare in questi stessi due campi più forti pericoli. La necessità di un'immediata transazione adriatica non appare quindi in questo momento assoluta. Ciò del resto ha fatto comprendere anche il conte Sforza alla delegazione jugoslava.

Il momento politico dello Stato S. H. S. presenta caratteristiche diverse da quelle italiane, ed esaminandole, faremo anche di fronte all'eventualità di una rottura di trattative, opera di opportuna valutazione politica. Non è necessario ricordare, quanto in linea diplomatica il giovane Stato balcanico abbia perduto con la scomparsa di Wilson, e quanto poco esso possa attendere nelle sue relazioni con l'Italia dall'appoggio francese ed inglese. A questo proposito ho fondata ragione di ritenere che, prima dell'apertura del convegno attuale, Parigi e Londra abbiano notificato a Belgrado il loro disinteressamento sostanziale nella soluzione del problema, che è ora più che mai unicamente italiano.

Le difficoltà dello Stato S. H. S.

Ma, prescindendo anche da questo ordine di considerazioni, la efficienza costituzionale e la possibilità politica dello Stato S. H. S., stanno attualmente sotto l'azione costante di due fattori che si innestano direttamente nel problema adriatico. Il primo di essi è la sistemazione del confine, o meglio, dei confini jugoslavi; il secondo, quello della Costituente, cioè, in definitiva, dell'avvenire nazionale e costituzionale dello Stato sud slavo.

Perduto, in seguito al plebiscito, il confine carinziano, il territorio della Jugoslavia si trova oggi ad essere circoscritto da una linea divisoria internazionalmente incerta e pericolosa. Non c'è tratto del suo confine orientale e meridionale, che sia pacificamente jugoslavo. Sulla Baranja e sulla Backa, guardano ostilmente gli ungheresi; al Banato, la Romenia ha rinunciato solo sotto la pressione francese.

Non maggiori caratteri di stabilità definitiva presenta il confine con la Bulgaria, che corre su territori, oggetto di contrasti evidentemente sospesi, ma non risolti dalla vittoria dell'Intesa. Da ultimo il confine albanese fluttua, secondo la linea dei combattimenti, non ancora cessati.

Serbi e croato-sloveni

Data questa situazione, è chiaro che sarebbe interesse dei jugoslavi di stabilizzare il confine con l'Italia, in modo da dare l'impressione ai popoli contigui, di avere iniziato nell'Adriatico la „solidificazione" dei suoi confini, e la sua sistemazione territoriale decisamente definitiva.

Per quanto riguarda le elezioni dei deputati alla Costituente, che si annunziano per la fine di questo mese, lo stesso conte Sforza, iniziando le trattative di Rapallo, ne ha rilevato l'importanza. Da queste elezioni, o meglio dall'assemblea che ne risulterà, chiamata a determinare la forma costituzionale dello Stato jugoslavo, è facilmente prevedibile che debba uscirne un sistema federativo, in cui le amministrazioni decentrate a Belgrado, Zagabria e Lubiana, avranno vere e proprie attribuzioni di Governo.

In questo caso, un'eventuale ripresa di trattative con l'Italia, presenterebbe probabilità di riuscita, tanto minori, quanto maggiore sarebbe la pressione di ciascuno dei tre Governi provinciali, per far valere i propri interessi particolari. Il Governo di Belgrado è invece attualmente ancora in tempo di far prevalere gli interessi che più direttamente lo toccano, quelli cioè del serbismo, che si definiscono nella gravitazione serba sull'Adriatico, nel possesso del Montenegro, ed in una conveniente sistemazione albanese, interessi, che in eventuali trattative con l'Italia, dopo la Costituente, dovrebbero logicamente restringere il proprio ambito, in relazione alle aumentate esigenze dei croati e degli sloveni.

Oltre a ciò, giungendo ad un accordo con l'Italia, la Jugoslavia — grande Serbia — avrebbe l'ultimo riconoscimento che ancora le manca, per entrare risolutamente nel novero e nell'equilibrio delle potenze europee.

Quanto ho detto fin qui, è pura constatazione di realtà politiche, che non bisognerà in qualunque caso trascurare, e non significa ancora che l'accordo sia probabile. Tutt'altro. La presenza del croato e dalmata Trumbic al Ministero degli Esteri e in questa delegazione, dimostra, se ancora vi fosse bisogno, su quali basi di transazione fra gli interessi propri e quelli croati, il serbismo debba porre la realizzazione dell'idea jugoslava.

GIUSEPPE STEFANI

La moderazione dell'Italia

riconosciuta dalla stampa inglese

LONDRA, 9, sera

Pochi dei giornali inglesi si sono fatti premura di farsi mandare speciali corrispondenze da Santa Margherita Ligure, per il convegno italo-jugoslavo. I commenti si limitano a qualche congettura, basata per lo più sulle impressioni superficiali dei primi approcci, e dei convenevoli di circostanza fra le due delegazioni, ma anche nessun commento viene azzardato all'infuori del voto platonico che l'accordo abbia a raggiungersi.

Il *Times* si dice in grado di assicurare che il conte Sforza mira soprattutto ad ottenere una salda frontiera strategica nell'Istria, incluso il Monte Nevoso, mentre è pronto a fare grandi concessioni in Dalmazia, chiedendo solo l'autonomia di Zara, ed alcune garanzie per gli altri centri italiani. Quanto a Fiume, la sua assoluta indipendenza sarebbe una *conditio sine qua non*.

In generale la stampa inglese riconosce che l'Italia è animata dallo spirito più conciliativo, e ne trae buoni auspici. Tuttavia — come osserva il *Daily Telegraph* — le incognite della situazione hanno reso cauto l'on. Giolitti, il cui intervento nel convegno di Santa Margherita resta subordinato alla piega che prenderanno le discussioni plenarie.

La *Morning Post* trova motivo di ottimismo nel fatto che il conte Sforza ha già avuto dei colloqui particolari con Trumbic, e che entrambi si sono accordati in linea di massima di raggiungere una sollecita intesa, nell'interesse dei due paesi. Il giornale dice che l'impressione dei delegati è soddisfacente.

Il Comune di Torino conquistato dai liberali

TORINO, 9, sera

Lo scrutinio ultimato oggi ha determinato, come vi annunziammo stamani, uno spostamento di voti, per cui la lista del blocco, che pareva sormontata, viene ad avere una prevalenza di 150 voti sul primo eletto dei socialisti che entrano nella maggioranza, e di 276 sul primo socialista della minoranza.

Il Consiglio comunale sarà composto di 62 costituzionali e 18 socialisti. Il blocco ha riportato 48.899 voti ed i socialisti 48.742. Nella maggioranza sono compresi quattro socialisti, mentre nella minoranza entrano due costituzionali.

E' oggetto di commento l'esclusione dagli eletti dell'ex sindaco sen. Teofilo Rossi e dell'ex ministro Daneo. E' anche notevole il fatto che il signor Ottavio Pastori, direttore dell'*Avanti!* torinese, rimasto soccombente, è risultato l'ultimo della lista del suo partito. Ciò desta le ire del giornale.

La notizia della vittoria sparsasi fulmineamente, ha provocato delle dimostrazioni in città. Dalle finestre e dai balconi comparvero numerose le bandiere tricolori e si formò un corteo che si recò alla Prefettura, ove il conte Olgiati arringò la folla, raccomandando la calma e la serenità. La nota saliente è stata data dalla sospensione del servizio tramviario, avvenuta subito dopo conosciuta la notizia.

Incidenti e sciopero generale a Bari

Violenze socialiste contro il tricolore

BARI, 9, sera

Iersera verso le ore 20 fu possibile conoscere in via approssimativa i risultati delle elezioni comunali che danno la maggioranza ai democratici con 6000 voti circa e 3000 voti ai socialisti. La vittoria fu festeggiata dai democratici con una imponente dimostrazione. Dopo i discorsi, mentre il corteo dell'Alleanza formato dagli aderenti, era nei pressi del Corpo d'Armata, alcuni socialisti improvvisarono una dimostrazione di giubilo per la conquista dei seggi della minoranza al Consiglio provinciale ed a quello comunale.

Il corteo dei socialisti, guidato da una bandiera rossa, si recò alla Camera del Lavoro provinciale. Di là il corteo tornò in città nuova e si fermò in Piazza Roma, dove parlò il ferroviere Valerio, neo eletto consigliere provinciale. Cominciarono allora a fischiare contro i tricolori esposti. Questo contegno suscitò l'indignazione dei passanti. Vi fu una colluttazione movimentata. Poichè sembrò che i socialisti volessero impossessarsi di una bandiera che era issata sul bar «Trieste», le guardie regie, che seguivano il corteo, si affrettarono a sbandare i contendenti.

Nacquero dei tafferugli. Due bandiere rosse furono strappate e si deplorano parecchi contusi.

A mezzanotte, intanto, alla Camera del Lavoro si è tenuto di urgenza una riunione e fu deciso di proclamare lo sciopero generale della durata di 24 ore. Stamani la città è rimasta paralizzata. Si sono verificati incidenti tra le guardie regie ed i dimostranti. Gli arditi hanno tenuto mano forte alle guardie assieme alla parte sana del popolo che questa volta, secondo le attuali manifestazioni, vuole assolutamente ottenere la prevalenza sui socialisti.

Il gruppo socialista promuove un'inchiesta

sui casi degli on. Bucco e Quarantini

ROMA, 9, sera

S'è riunito il direttorio del Gruppo parlamentare socialista per un ultimo esame dei lavori inerenti alla riapertura della Camera. Il deputato De Michelis è stato nominato vice segretario del gruppo. Vennero prese disposizioni per la commemorazione dell'on. Scarabello e per chiedere al Governo l'immediata discussione della sua politica interna, in rapporto ai recenti avvenimenti. Furono deliberate varie altre questioni, quella della riforma amministrativa, con cui si aprono i lavori parlamentari, quella del prezzo politico del pane, quella del controllo sulle industrie e, in materia di politica interna, la nomina di otto commissioni permanenti, in sostituzione degli antichi uffici.

Una mozione per la politica interna

Alle 15 s'è riunito il Gruppo parlamentare socialista sotto la presidenza di Brunelli. Sono presenti una quarantina di deputati, altri hanno annunziato il loro arrivo per domattina. Il Gruppo ha incaricato l'on. Salvatori di commemorare l'on. Scarabello domani alla Camera. Avendo i ferrovieri di Verona iniziata una sottoscrizione a favore della famiglia del deputato socialista defunto, che versa in tristi condizioni, il Gruppo ha deciso di parteciparvi.

Il Gruppo s'è occupato poi dei fatti di Bologna, nonchè delle accuse portate in questi giorni contro i deputati Bucco e Quarantini. Hanno parlato in proposito molti presenti, e si è deliberato infine di procedere immediatamente ad una rapida inchiesta. La commissione che dovrà occuparsi del caso Bucco sarà composta di un rappresentante del Gruppo, di uno della direzione del Partito e di uno della Confederazione generale del lavoro. A rappresentante del Gruppo è stato scelto l'on. Della Seta. Per il caso Quarantini, la commissione è così composta: Bacci, Brunelli e Storchi.

Il Gruppo ha iniziato poi la discussione sulla situazione politica interna. Dopo lunga discussione, il Gruppo ha deciso di presentare la seguente mozione alla Camera, chiedendone la discussione urgente: «La Camera condanna la politica interna del Governo, intesa a combattere l'ascensione proletaria con uno spirito reazionario, in assoluto contrasto con l'attuale momento politico».

La situazione nella Venezia Giulia

A proposito dell'ordine del giorno della Camera, il Gruppo delibera di sostenere la immediata discussione del progetto di legge Matteotti sulla proporzionale amministrativa. Vengono scelti i rappresentanti del Gruppo in seno alla commissione parlamentare permanente. Il Gruppo conferma la deliberazione di inviare in Libia una commissione coll'incarico di esaminare la situazione nella colonia. Della commissione faranno parte Riboldi e Monici ed un rappresentante della Confederazione del lavoro.

Il Gruppo ha pure discusso il problema del pane ed ha deciso di opporsi ad ogni progetto che venga a ledere la deliberazione della Camera con l'approvazione del noto ordine del giorno Casalini. Il problema, però, sarà esaminato in una riunione plenaria del Gruppo. Baldesi ha presentato un progetto per il controllo sulle industrie e sono stati incaricati gli on. Smorti, Modigliani, Bacigalupi e Momigliano, di esaminarlo.

E' stata anche redatta una mozione contro il regime di eccezione nella Venezia Giulia, che sarà presentata alla Camera. La commissione denunzia la propaganda delle coalizioni nazionaliste e clericali dirette a perpetuare lo stato e le legislazioni di guerra; afferma la necessità di una maggiore autonomia amministrativa e portuaria per accelerare l'affratellamento delle stirpi e reclama l'immediata cessazione dei poteri eccezionali affidati alle autorità militari ed ai commissari regi e la più urgente soluzione del problema di Fiume.

Il piano dei lavori parlamentari

concretato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 9, sera

Dopo la breve interruzione dovuta a varie assenze da Roma per le elezioni amministrative, il Consiglio dei ministri si è riunito stamani alle 10 a Palazzo Viminale. Mancavano gli on. Meda, Sforza e Bonomi, il primo essendo a Parigi e gli altri a Santa Margherita Ligure.

L'on. Giolitti in principio di seduta ha informato i colleghi di Gabinetto dei rapporti giunti ieri e stamani da Santa Margherita Ligure, circa la prima fase delle trattative italo-jugoslave. I ministri, che erano stati ampiamente informati delle direttive che sarebbero state seguite dall'Italia nel convegno, hanno preso atto delle comunicazioni fatte dal Presidente del Consiglio senza procedere a discussione alcuna.

I risultati delle elezioni amministrative dei grandi centri sono stati oggetto di relazione dell'on. Giolitti. I ministri hanno appreso con compiacimento la notizia della vittoria costituzionale sui socialisti a Torino. Più completa — s'è osservato — sarebbe stata la vittoria s'è non vi fosse stata una lieve dispersione delle forze democratiche. Nel complesso il Consiglio ha notato come i risultati delle elezioni in tutta Italia provino che la coscienza nazionale non è bolscevica. Se un partito ha avuto in questa lotta una sconfitta, questo è stato il Partito socialista ufficiale.

I lavori parlamentari

La ripresa dei lavori parlamentari è stata causa di lunga discussione. Si è notato come mai la ripresa parlamentare si sia presentata con minore quantità di odor di polvere. La vana accademia di otto e più giorni di inutile elucubrazione sulle comunicazioni del Governo, è stata soppressa, dimostrandosi così la serietà con la quale l'on. Giolitti vuole che funzioni l'istituto parlamentare. Sul Paese non mancherà di esercitare una buona impressione, il fatto che la Camera comincierà subito i propri lavori legislativi.

Su questi lavori si facevano dei «pour parlers» a Montecitorio. Alcuni deputati socialisti sostenevano l'opportunità di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno proposto alla Camera per iniziare subito la discussione sul bilancio degli Interni e quindi della politica interna, anzichè l'esame dei due progetti di legge per l'introduzione della proporzionale nelle elezioni amministrative. D'altra parte si diceva anche dai pochi deputati liberali presenti che la discussione sui progetti di riforma Nitti-Matteotti non sarebbe possibile svolgerla subito, per la latitanza dei membri della commissione parlamentare. Allo stato attuale delle cose il Governo non può prendere decisione alcuna. Esso, come già altra volta abbiamo detto, si manterrà neutrale per la discussione sulla proporzionale. Le domande di inversione, però, e un eventuale spostamento per forza maggiore dell'ordine del giorno, sono fatti per i quali non è possibile decidere l'atteggiamento che caso per caso.

Cinquanta disegni di legge sono proposti alla Camera per l'imminente tornata. Se si dovessero, però, fare delle previsioni circa l'interessamento dei deputati ai lavori che domani si inizieranno, a giudicare dal concorso di onorevoli che si notava oggi nei corridoi di Montecitorio, si dovrebbe dire che sono più i progetti di legge posti in discussione che i deputati presenti a Roma.

Provvedimenti per le nuove Provincie

Il Consiglio di oggi ha completato l'esame della riforma del Consiglio Superiore del Lavoro, del quale già vi abbiamo date le basi, ed ha proceduto all'approvazione definitiva del disegno di legge proposto dall'on. Labriola. Il Consiglio dei ministri, poichè nell'ultima seduta aveva deliberato notevoli provvedimenti a favore delle nuove Provincie, ha anche approvato in massima uno schema di legge-decreto per sovvenire gli istituti di credito non aventi scopo di lucro ed in particolar modo le Casse di Risparmio delle provincie redente, per metterli in grado di far fronte ai propri impegni, nonostante le ingenti perdite subite per la svalutazione della corona e della rendita austriaca.

Prossimamente sarà esaminato dal Consiglio dei ministri un progetto di decreto presentato dall'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, d'accordo col ministro Guardasigilli, per regolare le prime elezioni politiche nei territori annessi. Il progetto è ispirato al concetto di applicare in massima le norme delle leggi del Regno per l'elettorato passivo e le norme austriache per quello attivo, salvo il coordinamento con le disposizioni del Trattato di pace e salvo a non sanzionare criteri più restrittivi di quelli della legge italiana.

In relazione anche alla recente deliberazione del Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, d'accordo col Guardasigilli on. Fera, ha provveduto alla costituzione della commissione per lo studio dei problemi relativi alla proprietà del sottosuolo e per la revisione della legislazione mineraria. La commissione sarà presieduta dall'on. Fadda e composta di giuristi e di tecnici. Con la nomina di questa commissione, il Governo si propone di addivenire rapidamente alla revisione ed unificazione della legislazione mineraria e di dare impulso alla ricerca del sottosuolo, sia per l'intensificazione della produzione mineraria, sia per lo sfruttamento dei bacini di combustibile liquido. Si tratta di uno dei più grandi problemi del momento, specie per le difficoltà e l'alto costo di approvvigionamento all'Estero del petrolio, di cui si ritiene sia ricco anche il nostro sottosuolo a notevoli profondità. Dell'argomento si è personalmente interessato il Presidente del Consiglio, anche in relazione alle dichiarazioni che ebbe a fare alla Camera il 24 giugno u. s. per un nuovo impulso alle ricerche del sottosuolo.

Il centenario dantesco

Il Consiglio ha quindi definita la nota polemica per i fondi necessari alla celebrazione del centenario dantesco, approvando un disegno di legge che stabilisce allo scopo un fondo di circa un milione e mezzo. Il Consiglio, infine, ha approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione, tra cui un decreto che proroga i poteri del comitato per la disoccupazione in relazione alla discussione già fatta nel Consiglio dei ministri per intensificare i lavori necessari all'impiego della nuova opera. Ha pure approvato un disegno di legge per la concessione di un nuovo caro viveri al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto, affidati a ditte private: da ciò l'odierno decreto di aumento delle tariffe.

La riunione è terminata alle ore 12 ed è stata nuovamente ripresa alle 15. Il Consiglio si è occupato in prevalenza di affari di ordinaria amministrazione. Ha innanzi tutto deliberato un largo movimento di Prefetti, ed ha poi approvato lo schema di un decreto, col quale è accordata la compartecipazione agli utili al personale postelegrafonico per la gestione 1919-20.

Il Consiglio non si è occupato delle trattative adriatiche perchè durante la riunione non è giunto alcun nuovo rapporto da Santa Margherita. Ha, invece, esaminato il piano dei lavori che dovrà compiere la Camera, e che è stato elaborato in questa lunga serie di riunioni ministeriali. Un provvedimento importante è quello che aumenta di 10 milioni i fondi per le sovvenzioni alle provincie del Mezzogiorno danneggiate dalla siccità.

Il Consiglio è terminato alle 18.30.

Largo movimento di Prefetti

ROMA, 9, sera

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio dei ministri ha deliberato il seguente movimento di Prefetti: Guadagnini, da Caltanisetta a Cosenza; Andreoli, prefetto di Cosenza, messo a disposizione; Caveri, da Aquila a Belluno; Gasparri, viceprefetto, nominato prefetto ad Aquila; Croglia, prefetto di Belluno, trasferito a Pesaro; Goffredo, prefetto di Pesaro, trasferito a Caltanisetta; Bladier, prefetto a disposizione, nominato prefetto a Benevento; Rocco, prefetto di Benevento, messo a disposizione; Gutierez, prefetto di Grosseto, messo a disposizione; Bovagno, prefetto di Sassari, trasferito a Grosseto; Masino, prefetto di Potenza, trasferito a Siena; Di Eugenio, prefetto di Siena, collocato a riposo; Nascetti, prefetto a disposizione, collocato a riposo; Nalinserni, viceprefetto, nominato prefetto a Sassari.

Sono poi stati collocati a riposo i prefetti a disposizione Moro, Cerveni, Spirito, Chiericati.

La questione del prezzo del pane

Quale sarebbe la soluzione governativa

ROMA, 9, sera

La *Tribuna* si dice in grado di dare più precise informazioni sulla questione del prezzo del pane. Secondo queste informazioni, la concezione fondamentale della soluzione, progettata dal Governo, consisterebbe nel porre a base del prezzo del pane il costo reale di produzione del grano nazionale. Questo costo dovrebbe essere pagato integralmente dai consumatori, ma non, però, in maniera eguale. Vi potranno essere con un'unica qualità, due tipi di pane, dei quali quello che chiameremo più aristocratico nella forma, dovrebbe pagare una parte del costo del pane comune.

Resta, però, sempre un enorme divario fra il costo del grano prodotto dall'interno e quello che viene importato dall'Estero. Ora questo divario, col conseguente grave deficit per lo Stato, dovrebbe essere, se non totalmente, certo in buona parte colmato con inasprimenti di imposte sui consumi voluttuari. L'inasprimento applicato nei prezzi dei tabacchi può essere un elemento, ed un contributo può dare il vino. Altri contributi di altri generi possono venire da altre parti, almeno temporaneamente.

Impostata la soluzione in questi termini un altro problema si presenta, e cioè d'intensificare la cultura e la produzione dei cereali nazionali. Il Governo potrà trovare mezzi di persuasione e, sia pure di coercizione più efficaci che non siano stati quelli finora usati. Se con questi mezzi si potrà riportare la produzione nazionale alla misura di avanti guerra, si sarà fatto un passo decisivo e si potrà dire che la questione del pane, se non immediatamente ed interamente risolta, è, però, avviata ad una logica e sicura soluzione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Tribunale militare di Trieste

Molto si è discusso, in questi ultimi tempi, sulla sopravvivenza e sul funzionamento del Tribunale di guerra di Trieste.

Abbiamo voluto, sull'argomento, parlare col Presidente del Tribunale medesimo, il colonnello cav. Carlo Briola, nobile figura di combattente, che si è prodigato con eccezionale generosità durante la nostra guerra di liberazione.

Anzitutto egli ci ha fatto notare che il Tribunale di guerra di Trieste, istituito dal Governatorato della Venezia Giulia, nel novembre 1918, è l'unico del genere che esista in Italia.

La necessità di un Tribunale di guerra nella nostra città deriva dal fatto che in questo territorio vige tutt'ora lo stato di guerra. E finchè questo stato di guerra non verrà revocato, e finchè sarà mantenuta la così detta «bardatura di guerra», un Tribunale di eccezione sarà necessario per imporre il rispetto dei bandi e delle ordinanze, emesse nel primo periodo dopo la redenzione dal Comando Supremo e dal Governatorato della Venezia Giulia.

La competenza e, rispettivamente, la giurisdizione del Tribunale di guerra, era dapprincipio ristretta; esso aveva giurisdizione sui soli reati commessi da borghesi oppure in complicità di borghesi con militari, contro i bandi e decreti emessi dal Comando Supremo e dal R. Governatorato, e contro i reati commessi a danno dell'Amministrazione militare.

Questo era il primo periodo del funzionamento del Tribunale di guerra. Osservo — ha soggiunto il nostro interlocutore — che allora a Trieste esisteva anche il Tribunale di guerra della III Armata, con sede a Barcola, il quale giudicava i soli militari per reati puramente militari.

Il lavoro che disimpegnava, nel primo anno d'attività, il Tribunale di guerra di Trieste era, in confronto di quello attuale, si può dire normale, perchè il numero totale dei processi ammontava un anno fa a 4000. Senonchè, nel novembre 1919, la giurisdizione del nostro Tribunale s'estese, poichè esso assorbì tutti i numerosi processi ancora pendenti presso il Tribunale militare marittimo di Trieste, i Tribunali di guerra della III, VIII e della IX Armata, sciolti in quell'epoca.

Vediamo così che il Tribunale di guerra di Trieste ereditò tutti i processi voluminosi non ancora definiti dai Tribunali di guerra soppressi.

In seguito a questo rapido aumento di lavoro il Tribunale, verso la fine del 1919, si trovò in condizioni alquanto critiche, e ciò anche per la circostanza che il personale venne diminuito, e, per citare un esempio, vi fu un periodo durante il quale il Tribunale ebbe un solo giudice istruttore.

E' naturale che l'opera del Tribunale, in seguito a tale stato anormale, fu alquanto lenta e non diede quel rendimento che s'attendeva. Basti citare il numero dei processi definiti e non ancora definiti, numero che si aggirò intorno ai 16.000.

Di tale numero la metà circa dei procedimenti fu definita, sia con sentenza in seguito a dibattimento orale, sia con ordinanza in Camera di Consiglio, sia in seguito all'amnistia.

Ora, dirà qualcuno, come è possibile che un Tribunale possa tenere rinchiusi tanti imputati, se il numero dei processi non ancora definiti arriva a quasi 8000?

La questione invece è semplicissima: innanzi tutto bisogna considerare che contro la maggior parte delle persone denunciate viene spiccato il così detto «mandato di comparizione». I denunciati non vengono quindi lesi nella loro libertà personale e godono tutti i benefici degli altri cittadini liberi. Il «mandato di cattura» viene emesso soltanto per i reati che implicano una certa gravità. Ed è logico che, se qualcuno s'oppone con le armi in pugno alle autorità, deve esser messo al sicuro.

E' sufficiente dare uno sguardo alle carceri della Venezia Giulia, dipendenti dal Tribunale di guerra, per sincerarsi del carattere dei rinchiusi.

Da molte parti si sono mosse lagnanze per le istruttorie troppo lunghe, a carico di persone denunciate al Tribunale, ma non c'è motivo. Il Tribunale sinora aveva un solo giudice istruttore; oggi ne ha due e tre sostituti.

In seguito all'amnistia del 5 ottobre, sono già pronti gli ordini di scarcerazione per 500 persone; forse fra 15 giorni di altre 500 e così di seguito. Dei 16.500 imputati, a due terzi, accusati di reati gravi, non è possibile concedere la libertà provvisoria.

L'autoambulanza alla Guardia medica

Oggi la Guardia medica inaugura la sua nuova autoambulanza, costruita e attrezzata secondo i più recenti sistemi. Or è qualche mese, la benefica istituzione, così amorosamente amministrata e diretta dal suo compianto presidente dott. Davide D'Osmo, doveva far ritirare dalla circolazione l'autocarro militare che all'uopo era stato adattato ai bisogni del servizio sanitario. Ragioni impellenti, a cui l'istituzione dovette farsi ossequiente, costringevano il presidente a restituire l'autofurgone al parco militare. Dalla redenzione fino all'estate 1920, la Guardia medica è stata largamente dotata di materiale, benzina e personale meccanico per condurre l'autolettiga. Il dott. D'Osmo, che più volte fece presente le condizioni poco prospere dell'istituzione all'autorità militare e civile, ebbe sempre larghi appoggi e dilazioni allo spirare della consegna, finchè giunto il momento della liquidazione e scioglimento dell'autoparco militare, la Guardia medica dovette privarsi del prezioso furgone che durante questi anni prestò così segnalati servigi.

Il servizio sanitario di pronto soccorso rimase di colpo gravemente inceppato e compromesso. Nelle chiamate urgenti, in casi disgraziati di suicidio o morti improvvise, il medico dell'istituzione doveva affidarsi più spesso al pessimo servizio delle vetture che in certe ore della notte rifiutarono persino di prestarsi. Il presidente della Guardia medica, dott. Davide D'Osmo, con felice intuito, pensò che i triestini soli potevano e dovevano rimediare alla grave mancanza di cui soffriva lo stabilimento, e senza reticenze espose al nostro giornale i motivi e le conseguenze dannose che derivavano al servizio sanitario per la privazione dell'autolettiga, aggiungendo che le condizioni della pubblica beneficenza, essendo magre e gravate dai sussidi di disoccupazione, e l'autorità civile pur essa essendo costretta a provvedere a innumerevoli indigenti, solo i cittadini avrebbero potuto corrispondere all'eventuale appello della Guardia medica.

Il *Piccolo*, interprete dei sentimenti e dei bisogni della benefica istituzione, raccolse per primo l'appello del presidente Davide D'Osmo, e in un articolo illustrativo informò la cittadinanza sulle cause per cui la Guardia medica non era più in possesso dell'autolettiga e sulle necessità che ad essa venisse immediatamente fornita una nuova per il proseguimento nel servizio di pronto soccorso.

L'appello si rinnovò ogni giorno, e la risposta degli enti pubblici e privati e dei cittadini fu veramente quale la Guardia medica attendeva fiduciosa. In meno di tre settimane, oltre settantamila lire vennero elargite a favore della nuova autolettiga. L'eccedenza sul prezzo di costo doveva servire all'acquisto del materiale da riparazione, degli accessori meccanici, della benzina.

Tra la fine di agosto e i primi di settembre l'importo era già in possesso della direzione della Guardia medica che domandava preventivi per carrozzerie e motori alle fabbriche italiane di autoveicoli.

L'autovettura non era pronta. Occorreva una paziente attesa perchè venisse preparata secondo l'esigenza a cui doveva servire. Ed ecco che, dopo poche settimane, l'autolettiga è pronta e con oggi circolerà per le strade cittadine. Essa rappresenta una grande e simpatica opera di fraternità umana e anche uno sforzo di quanti, meno abbienti, vollero concorrere alla sua pronta realizzazione. Pensino i cittadini che han dato l'obolo, che l'autolettiga accorrente al pronto soccorso è stata opera e volontà loro; e che pertanto, senza peccare di orgoglio, ma compiacendosi per un atto di rettitudine e di piccolo altruismo, essi hanno la prova visibile e tangibile di quanto possano le piccole energie di molti dirette verso uno scopo unico e santo.

L'autoambulanza della Guardia medica comincierà a funzionare lunedì. Per ora il servizio del trasporto degli infermi vien fatto con un'auto militare adattata alla meglio.

I giornalisti montenegrini
alla stampa italiana

Il presidente dell'Associazione dei giornalisti montenegrini dirama un comunicato nel quale esprime tanto in nome proprio, quanto a nome del popolo montenegrino, la sincera e profonda riconoscenza, ond'essa è compresa, verso la stampa d'Italia tutta, senza distinzione di partiti o di programmi.

Questo atto di riconoscenza dei giornalisti montenegrini verso i loro colleghi italiani è tanto più affettuoso e spontaneo, in quanto esso contiene, nel contempo, l'espressione dell'alta stima in cui i montenegrini tengono la stampa italiana. La quale, bisogna dichiararlo forte, non ha mai voluto associarsi a certi organi della stampa europea, sempre pronti a servirsi di tutti i mezzi, anche e soprattutto illeciti, per ingannare l'opinione pubblica, e nascondere agli occhi del mondo l'orrore di un delitto internazionale, qual'è la soppressione dello Stato montenegrino: delitto inespiabile, col quale si è tentato di avvilire ed annientare il meraviglioso patrimonio storico, politico e civile, che l'eroico popolo montenegrino, con lotte secolari, seppe creare, difendere e conservare.

Il nobilissimo sentimento, che ispira la stampa italiana a dare il suo potente e quotidiano appoggio alla giusta causa del Montenegro, ed al suo popolo martirizzato, è conforme allo spirito, alle tradizioni ed alla storia della Nazione italiana.

Il concorso delle mostre dei negozi

I concorsi per la decorazione delle mostre dei negozi, iniziati nel 1910 dall'Istituto per le piccole industrie e dalla Società per l'abbellimento di Trieste, e ripresi quest'anno, per la prima volta dopo lo scoppio della guerra, hanno fatto ormai raggiungere a questa messa in scena di «spettacoli pubblici» gratuiti, tanto pel buon gusto spiegato che pel senso della giusta misura, un livello veramente degno di nota. Il nuovo concorso promosso di recente dalle Piccole industrie, per la stagione autunno-inverno 1920-21, sotto gli auspici della Fiera campionaria e d altre istituzioni pubbliche, doveva avere due periodi culminanti: uno in coincidenza con la durata della Fiera e l'altro nelle due settimane di Natale all'Epifania. Il primo periodo è passato ed è passato quasi sotto silenzio; il tempo poco favorevole non invogliava il pubblico ad uscire di casa «per andare a vedere le vetrine». Se mai, si accorreva alla Fiera campionaria. Ma ora è venuto anche per i nostri negozianti ed esercenti il momento di prendersi la rivincita e di istituire essi stessi una Fiera campionaria permanente. Si tratta anche di un problema di interesse cittadino: per i negozianti, la decorazione delle mostre può non rappresentare che una forma più elevata di réclame, un modo garbato per attrarre la clientela; il gusto diventa un mezzo per raggiungere uno scopo. Ma per la città i concorsi hanno un significato più alto. V'è un programma di educazione generale, un'azione di coltura in queste gare di interessi; v'è una spinta continua a maggior decoro e a maggior intraprendenza della città.

Già si parla dell'esempio di Lipsia, del progetto di generalizzare la Fiera campionaria, estendendola a tutti i negozi di Trieste. Ma frattanto i negozianti possono fare anche da sè, curando non solo l'assetto delle mostre e la disposizione delle merci, ma anche tutti i particolari di contorno: la illuminazione, le tende, le tabelle e targhette, i biglietti dei prezzi. La giuria, che è già da settimane all'opera, terrà conto, più che di improvvisazioni, dello sforzo costante nel presentare decorosamente le mostre. Anche i negozi minori, fuori di centro, i venditori di merci che pel loro genere sembrano quasi ostili ad effetti decorativi: i vetrai, i droghieri, i macellai, le piccole industrie in genere, dovrebbero sentirsi spronate a far meglio e più che nel passato ed a contribuire a raggiungere lo scopo principale del concorso che consiste nell'abbellimento duraturo delle vie cittadine.

Le medaglie di argento e di bronzo, destinate ai negozi che si distingueranno particolarmente nel concorso, sono già state ordinate allo stabilimento Johnson a Milano. Si avvicina ora il secondo periodo culminante e decisivo della gara che dovrà significare, per la quantità e la qualità delle mostre partecipanti, un ulteriore progresso nell'arte moderna «vetrinistica». All'opera dunque, senza indugio!

Il decreto per l'ordinamento della scuola Revoltella

ROMA, 9, sera

Come vi annunciammo, domenica è stato sottoposto alla firma sovrana il decreto legge che provvede alla trasformazione in regio Istituto superiore di studi commerciali della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella in Trieste. Eccovi il testo del decreto:

Art. 1.o) La Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella in Trieste, mantenuta con i redditi del lascito del barone Pasquale Revoltella, e con i contributi dello Stato, del Comune di Trieste e della Camera di commercio e di industria di Trieste, è costituita in ente autonomo con personalità giuridica propria, sotto la vigilanza didattica ed amministrativa del Ministero dell'Industria e Commercio ed assume il nome di «Istituto superiore di studi commerciali di fondazione Revoltella».

Art. 2.o) L'Istituto è ordinato secondo le norme della legge 20 marzo 1913, N.o 268, del regolamento approvato con regio decreto 1.o agosto 1913, N.o 1223, del regio decreto 2 settembre 1919, N.o 1783 e del regio decreto legge 7 novembre 1919, N.o 2397.

Art. 3.o) Nell'Istituto superiore di Trieste agli insegnamenti costitutivi della facoltà di scienze economiche e commerciali stabiliti dall'art. 9 della legge 9 marzo 1913, N.o 268 è aggiunto quello di istituzione commerciale.

Potranno, inoltre, essere istituite una cattedra complementare di lingua e letteratura italiana e, in aggiunta dell'insegnamento della lingua tedesca e della lingua slava, anche delle cattedre complementari della letteratura delle rispettive nazioni. Queste cattedre potranno essere affidate a professori ordinari, straordinari o incaricati entro i limiti dell'organico. Il numero dei professori ordinari e straordinari di materie fondamentali e di materie complementari è stabilito nella tabella annessa al presente decreto legge.

Art. 4.o) Al mantenimento dell'Istituto superiore di studi commerciali di fondazione Revoltella a Trieste contribuiranno: 1.o) Lo Stato, con un contributo annuo non superiore alle lire 200.000; 2.o) il Comune di Trieste, assumendo in luogo di un contributo pecunario, l'obbligo di fornire all'Istituto i locali occorrenti e corrispondenti al suo progressivo sviluppo e di provvedere alla loro manutenzione, alla fornitura dell'acqua ed all'illuminazione, accordando la facoltà della intavolazione di diritti reali nei pubblici libri; 3.o) la Camera di commercio ed industria di Trieste con un contributo annuo di lire 40.000; 4.o) il lascito del barone Pasquale Revoltella con tutto il suo reddito. Sono, inoltre, destinati alle spese di mantenimento tutti gli altri proventi dell'Istituto, il prodotto delle tasse scolastiche, i doni, i legati ed i sussidi di altri enti e di privati.

Art. 5.o) Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto si compone di due delegati del Ministero dell'Industria e Commercio, di due delegati del Comune di Trieste, di due delegati della Camera di commercio e d'Industria di Trieste e del direttore dell'Istituto. Ove altri enti contribuissero al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a lire 15.000, essi avranno il diritto di essere rappresentati nel consiglio da un proprio delegato.

Art. 6.o) Rispetto alle tasse percentuali e graduali di registro e di bollo, tutti gli atti e contratti dell'Istituto, compresi quelli coi quali saranno garantiti i contributi annui allo stesso, sono sottoposti alle stesse norme stabilite per gli atti e contratti delle amministrazioni dello Stato. L'Istituito è esente delle imposte (industriale, rendita o di ricchezza mobile) e dalle imposte sull'equivalente (tassa di mano morta) nei riguardi dei proventi di cui all'art. 4. Non godrà tale esenzione dalle imposte nei riguardi dei lasciti, delle donazioni e dei contributi privati.

Art. 7.o) Il personale insegnante e di servizio che apparteneva alla Scuola Revoltella quale personale di ruolo è mantenuto nel grado dell'ufficio che occupa all'atto della promulgazione del presente decreto legge. Il fondo pensioni già costituito nella Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella a favore del corpo insegnante, del personale di servizio e delle rispettive famiglie comincierà a funzionare secondo lo statuto in vigore per detto fondo, fino a quando saranno esauriti gli impegni assunti dalla scuola stessa verso il personale attualmente in pensione e quello in carica all'atto della promulgazione del presente decreto legge, in quanto non dichiari di optare per la pensione di Stato.

Art. 8.o) Finchè non sia in grado di funzionare il consiglio accademico con almeno 5 professori ordinari o straordinari, le funzioni di tale consiglio, per ciò che riguarda la proposta di apertura, di concorso, di trasferimenti, di nomine dirette e di assegnazioni d'incarichi, sono conferite ad una commissione composta di due professori ordinari della Scuola Revoltella e di tre professori di Università o Istituto superiore che abbiano già insegnato nella scuola e che saranno nominati dal Commissario civile per la Venezia Giulia. I professori di nuova nomina entreranno di diritto a far parte di detta commissione.

Art. 9.o) Per l'anno 1920-21, per non più di metà delle cattedre vacanti di materie fondamentali, si potrà provvedere, oltre che a norma delle disposizioni vigenti, con trasferimenti da altri istituti superiori di commercio o mediante corsi a termini abbreviati, nonchè con trasferimenti da regie università e istituti superiori dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, o con nomine dirette fatte su proposta della commissione di cui all'articolo precedente, dal ministro dell'Industria e Commercio di concerto con la presidenza del Consiglio o per delegazione dal Commissario generale civile della Venezia Giulia, purchè la scelta cada su persona che sia stata classificata fra i primi tre in un concorso della stessa materia o di materia affine in una università o istituto superiore.

Art. 10.o) Gli studi percorsi e gli esami sostenuti nella Scuola superiore di commercio, fondazione Revoltella, durante l'anno accademico 1919-20, sono riconosciuti equipollenti per tutti gli effetti agli studi percorsi ed agli esami sostenuti nei regi istituti superiori di studi commerciali.

Art. 11.o) Fino a che non siano estese le giurisdizioni del Ministero dell'Industria e Commercio, ai sensi delle leggi vigenti a tutti i territori entro i nuovi confini del Regno, la vigilanza didattica ed amministrativa dell'istituto Revoltella spetterà al Commissario generale civile della Venezia Giulia, secondo le direttive del Ministero suddetto, di concerto con la presidenza del Consiglio dei ministri.

Tabella organica. Cattedre fondamentali: professori ordinari 8, professori straordinari 2; cattedre complementari professori ordinari 1, professori straordinari 1.

Come già accenna l'articolo 4, l'anzidetto decreto specifica i contributi che lo Stato, il Comune e la Camera di commercio ed industria di Trieste devono corrispondere per il mantenimento del nuovo istituto superiore Revoltella, senonchè gli impegni assunti dal Comune e dalla Camera di commercio di Trieste non sono definitivamente concretati o per meglio dire i suddetti enti, non sono in alcun modo vincolati con atti legali.

E', quindi, necessario, specialmente per assicurare la perpetuità e il buon andamento del nuovo Istituto, che dette concessioni siano legalizzate, tanto più che i sacrifici richiesti al Comune e alla Camera di commercio sono lievi di fronte a quelli dello Stato.

Con un secondo decreto è istituito presso l'Istituto superiore di commercio il quarto corso complementare per gli alunni che abbiano compiuto i tre anni di corso, superando i relativi esami, e che intendono perfezionarsi in uno dei corsi seguenti: per la materia bancaria, per l'assicurazione e per l'esportazione e trasporti.

Per tutto ciò che riguarda le tasse di iscrizione e le sopratasse di esame per ciascuno dei corsi di integrazione e di specializzazione, e le norme relative agli esami si osservano le disposizioni vigenti sull'istruzione superiore commerciale.

Il ricevimento delle bandiere

Ricordiamo che domani saranno ricevute con grande solennità le bandiere dei reggimenti reduci dalle feste della Vittoria svoltesi in Roma. Noi abbiamo già pubblicato il programma della cerimonia che avrà consenziente tutta la grande anima di Trieste.

La *Presidenza della Lega Navale Italiana* Sezione di Trieste invita i propri soci a riunirsi domani alle ore 10.30 alla sede sociale (via Genova 4) per partecipare corporativamente alle onoranze.

La *Società Alpina delle Giulie* dà convegno ai propri soci alla sede sociale per le 14.30.

I soci della *Nicolò Tommaseo* sono invitati a partecipare al ricevimento con ritrovo nella sede in via Udine alle 9.30 precise.

La *Società Ginnastica Triestina* avverte che tutti gli allievi e allieve devono, in divisa con cappotto, trovarsi domani alle 14 in Palestra.

Il Fascio di combattimento
ed il console americano

Il Fascio Triestino di Combattimento ha inviato al Console generale degli Stati Uniti d'America la seguente lettera:

«Il Fascio Triestino di Combattimento ha atteso invano fino a questo momento, da parte di V. S., un intervento personale e diretto in merito alla vertenza insorta con la pubblicazione dell'articolo oltraggioso che riguarda in ispecial modo i fascisti triestini, oltre che la versione dei fatti del 14 ottobre u. s., articolo, le cui affermazioni V. S. sa essere perfettamente false. Per conseguenza il Fascio rende di pubblica ragione questa sua richiesta di un chiarimento da parte della S. V. al fine di sapere se e come Ella intenda di reagire contro la calunniosa pubblicazione per il ristabilimento della obiettiva verità dei fatti e a tutela della stessa dignità di tutta la cittadinanza».

Le biblioteche del Soldato alla Brigata Sassari

Ieri si sono inaugurate le Scuole del Soldato del 151.o e 152.o, nella Caserma Oberdan. Il generale Castagnola presentò ai soldati la signora Schütz, la quale, a nome del comitato biblioteche del soldato, cui si deve la utile iniziativa, rivolse ai soldati alcune indovinate parole di saluto. Le maestre che si prestano gentilmente, iniziarono oggi stesso le lezioni.

Donna Flora Mosconi volle onorare di sua presenza la cerimonia. Intervennero oltre il generale Castagnola e il colonnello Corso, comandante della Brigata Sassari, la signora Harsh, la signora Rizzardi, la signorina Mandel, la signorina Maria Rismondo, la signorina Anna Artico, il prof. Adami ed il signor Treves, del comitato.

Dal Comando aeronautica delle truppe della Venezia Giulia, è pervenuta al Fascio Triestino di Combattimento la seguente lettera:

«Ieri i fascisti di Trieste hanno celebrato, con parola commossa d'italianità, la festa della Vittoria, esaltando in Cervignano, due volte redenta, un rito sacro d'amore e di pietà. A nome degli ufficiali miei tutti e di tutti i miei soldati, a nome del mio colonnello, assente, a chi ieri ha esaltato la morte dei nostri due compagni ed in essa ha esaltato l'Italia, rivolgo il mio grazie d'amore e di riconoscenza senza limiti, nè misura. Ed è povera cosa per il loro senso d'amore e di pietà».

La seconda rappresentazione dei burattini di Maestro Sapone. Dopo Takiù, Spinacino; dopo il trionfo del primo, il trionfo del secondo eroe di Maestro Sapone. La commedia musicale «La testa di Spinacino» si rappresenterà questa sera, alle ore 20, in sala Tartini. E' di tipo diverso da quella di Takiù, ma nata come questa, parole e musica, dalla squisita fantasia di Giuseppe Fanciulli. Per informazioni: Viale XX Settembre 40, II; o la sera in sala Tartini.

All'Università popolare. Stasera alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto — ingresso via Gatteri — il dott. D. Fabricci terrà la prima lezione su «La fisiologia della circolazione, della respirazione e del ricambio».

Stasera alle 19 si presentano nel ginnasio Dante Alighieri tutti gli iscritti al secondo corso d'inglese possessori di tessere normali dal n. 1 al n. 240. Da questo numero in su, venerdì alle 19.

Sede di Barcola: (Edificio scolastico). Stasera il prof. M. Szombathely terrà la prima lezione del corso di storia antica.

Giornalino della domenica. Il convegno in onore di Maestro Sapone si tiene oggi, alle 16, nella sala, gentilmente concessa, dell'«Alpina delle Giulie» (Portici di Chiozza). Inutile dire che nessuno degli abbonati, per nessuna ragione, deve mancare.

Camera del Lavoro italiana. La segreteria generale della Camera del Lavoro italiana di Trieste e provincia porta a conoscenza dei Sindacati ad essa aderenti che tiene a loro disposizione il quantitativo delle nuove tessere sociali e fa viva preghiera perchè si proceda al loro ritiro con la maggiore sollecitudine. L'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni.

— La direzione e tutti i fiduciari della Nettezza Urbana sono convocati per mercoledì 10 corr. alle ore 18 precise nei locali della Camera del Lavoro italiana, via del Teatro 1 piano II.

— Si fa viva preghiera alla direzione fra Impiegati Spedizionieri di intervenire alla adunanza straordinaria che si terrà questa sera, mercoledì 10 corr. alle ore 19 nei locali della Camera del Lavoro italiana per importanti comunicazioni.

— La direzione fra impiegati di Finanza è pregata di passare alla segreteria generale della Camera del Lavoro italiana per urgentissime comunicazioni nella giornata di mercoledì 10 corr.

Pel commercio del legname. L'Associazione degli interessati nel commercio dei legnami terrà oggi alle ore 18.30 un'assemblea generale straordinaria per discutere circa provvedimenti da prendersi onde sollecitare lo scarico dei vagoni in arrivo sullo scalo dei legnami di Servola. Inoltre verrà discussa la questione della ripartizione delle spese per il recintamento del piazzale dei legnami.

Alla «Sursum Corda». Domani 11 corr., adunata in divisa alle ore 10 in caserma «Oberdan» di tutti i volontari che intendono partecipare al ricevimento delle bandiere.

Associazione XXX Ottobre. Per oggi ad ore 20.30 è convocata la direzione. Si raccomanda di non mancare. Per questa sera stessa è annunciata la ripresa dell'attività della sezione ginnastica. Le lezioni si terranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22 nella palestra della scuola di via Paolo Veronese.

«La Giovane Italia». L'adunata in sede per giovedì 11 corrente viene trasportata alle ore 14.

L'entrata in vigore della tariffa per gli avvocati. Il Commissariato Generale Civile, comunica che il decreto 4210-5749 relativo all'aumento della tariffa avvocatile, è entrato in vigore dal 27 ottobre giorno della sua pubblicazione.

Alla Società Ginnastica triestina. Mercoledì, verrà iniziato il corso di ginnastica preparatorio per bambini e bambine che abbiano compiuto il quinto e non raggiunto il sesto anno di età. I già inscritti, maschi e femmine, si troveranno in palestra alle ore 16.30. Durante le lezioni si continuano ad assumere inscrizioni per questo corso.

COMUNICATI*)

Roma Sandri
Piero Colombo
partecipano il loro matrimonio
Trieste — 8 novembre 1920 — Padova

La sottoscritta invita tutti i negozianti al dettaglio a chiudere i loro negozi dalle ore 14 alle 16 di giovedì 11 corr., in occasione della cerimonia dell'arrivo delle
Bandiere da Roma
La Direzione dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio

Persona bene conosciuta che s'impossessò portofoglio in un negozio biciclette è invitata restituire documenti a scanso denuncia.

L'AMBULATORIO
Medico-Dentistico
già Dott. E. BODO
Piazza Carlo Goldoni 11, II p.
è riaperto
Si riceve dalle 9—12 e dalle 15—18.

E' uscito il IV supplemento alla vigente tariffa dei medicinali, approvato dal Commissario generale civile della Venezia Giulia.
Il supplemento viene spedito a tutti i farmacisti della Venezia Giulia. Gli enti ed i medici con armadio farmaceutico, i quali pure ne devono essere provvisti, vogliano fare diretta richiesta alla Cancelleria del Gremio farmaceutico di Trieste.
Prezzo di un esemplare lire 15.—.

I medici di Trieste
che non hanno inviato ancora i dati loro richiesti per la Guida sanitaria, vogliano farlo quanto prima, essendo il lavoro in corso di stampa.
Studio farmaceutico: via S. Caterina 7

"SCUOLA MODERNA,,
Direzione: Corso Vitt. Em. III 45
Succursale: via Ginnastica 45
Doposcuola modello
tutti i giorni dalle 3—6
CORSI ACCELERATI PER RAGAZZI RITARDATARI
Corsi serali accelerati di
Contabilità, Corrispondenza, Stenografia
Corsi d'inglese - Corsi di francese
Corsi di tedesco - Corsi d'italiano per stranieri
Preparazione agli esami di ragioniere, licenza tecnica, ginnasiale, liceale.
Direttori i prof. LUIGI dott. D'ATENA insegnante alla Scuola norm. e RENE' ENENKEL, Insegnanti delle locali Scuole medie.

S. A. "OCEANIA,,
Il piroscafo
"CLIS,,
caricherà per **Spalato, Makarska, Metcovich,** mercoledì 10 e giovedì 11 corr.
Informazioni: GUINA - Tel. 19-67

CUNARD LINE-ANCHOR LINE
Il piroscafo
"CALABRIA,,
caricherà circa il giorno 13 corrente per
NUOVA-YORK
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL' UFFICIO DELLA
CUNARD LINE-ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD - Telef. 491 e 30-41

Dal Tribunale civile e penale di Fiume
Numero 380-1920

EDITTO

Il Tribunale Civile e Penale di Fiume sull'istanza di DEROSSI ELIA di Antonio rappresentato dall'avvocato dott. Salvatore Bellasich, diffida a sensi del punto b) paragrafo 77 dell'articolo di legge XXXI 1894, DEROSSI ANNA nata a DIEMETH a Graz di ignota dimora, di ripristinare la convivenza coniugale col marito DEROSSI ELIA appor contratto di matrimonio concluso addì 5 febbraio 1907 nella Parr. S. Andrea di Graz, entro un anno computando tal termine dal giorno che seguirà alla seconda inserzione del presente editto nel giornale ufficiale di Fiume «La Vedetta d'Italia» poichè, in caso contrario il giudizio deciderà su petizione dell'instante sullo scioglimento del matrimonio.

Diffida inoltre di render noto a questo giudizio il luogo ove dimora, poichè in caso contrario — con commissione di nuova citazione mediante editto — sarà rappresentata nella causa di scioglimento di matrimonio dall'avv. Vio junior di Fiume ora nominatole curatore d'ufficio.

Fiume, 4 novembre 1920.

Autorizzata scuola moderna di taglio e confezione d'abiti femminili
— Diplomata a Milano —
Corsi regolari e Corsi serali di Taglio e Cucito.
Per informazioni ed inscrizioni giornalmente dalle 10 in poi, presso la direzione - Via Carducci N. 24, IV p.

Maison Finzi
Via Manzoni, 6-8 - MILANO
espone a
Trieste all'Hotel Savoia
(camere 44-45)
sino al 12 corr. la sua completa collezione DI MAGNIFICI MODELLI
· per l'attuale stagione ·
ROBES - TAILLEURS MANTEAUX - FOURRURES

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dr. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 29 (Casa propria)

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

Quel malessere sgradevole
che taluni sentono dopo il pasto, può provenire dall'aver mangiato soverchiamente oppure vivande troppo succulenti ed indigeste, come pure da una eccessiva secrezione di acidi o dalla fermentazione del cibo. Si ha la sensazione come si avesse un pezzo di piombo sullo stomaco, l'acidità cagiona un bruciore, un'irritazione spiacevole, i gas prodotti dalla fermentazione espandono lo stomaco esercitandovi una pressione che impedisce la libera azione del cuore. Ma, qualunque ne sia la causa, è facilissimo l'ottenere un sollievo quasi istantaneo, prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua calda. Non v' ha nessun rimedio che agisca come la Magnesia Bisurata per premunire assolutamente da qualsiasi disturbo di stomaco e per apportare un sollievo pronto e sicuro qualora il malessere si faccia sentire. Essa non costa che lire 4.40 presso qualunque farmacia, ed il suo effetto è così certo ed istantaneo che ogni pacchetto genuino contiene una garanzia impegnativa che qualora il risultato ottenuto non sia soddisfacente, il farmacista è obbligato a restituire il denaro. Procuratevi dunque oggi stesso un pacco di Magnesia Bisurata (sia in polvere che in tavolette) e non dimenticatevi di portarla con voi, dovunque andiate e non tarderete a convincervi che, mediante questa semplice precauzione, gusterete maggiormente i vostri pasti senza tema di disturbi o malesseri qualsiasi.

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato **brevettato** razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'**anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi.** - Guardarsi dalle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone farmacie. Deposito a Trieste presso
l'Ist. Farmacoterapico Triestino e Mell.

Cuoi e Pellami
Conceria
Ditta L. Barbieri
UDINE • Via Cavour 16

DIFFIDA
A tutela dei loro interessi è assolutamente necessario che i detentori di libretti a risparmio della
Banca centrale delle casse di risparmio tedesche,
Filiale di Trieste, si presentino entro il mese corrente negli uffici della medesima, situati in via della Madonna del Mare N. 2 coi rispettivi libretti.
Banca centrale delle casse di risparmio tedesche
Filiale in Trieste

Concorsi a borse di studio

Per l'anno scolastico 1920-1921 è da conferire la borsa di studio di lire 1.000 della fondazione «R. Governatorato della Venezia Giulia» a uno studente meritevole preferibilmente povero, nato e pertinente a Trieste, il cui padre abbia combattuto nel R. Esercito nella guerra italiana del 1915-1918. Saranno preferiti i concorrenti, il cui padre sia morto in guerra od in conseguenza d'infermità o malattia contratta nella Campagna.

In mancanza di concorrenti qualificati come sopra, saranno presi in considerazione dapprima gli studenti figli di combattenti nella guerra 1915-1918, pertinenti ad altri Comuni della Venezia Giulia all'infuori di Trieste e quando non ve ne siano neppure di questi, ad altri giovani meritevoli a giudizio dell'Autorità, dando sempre la preferenza a discendenti di combattenti.

L'assegnamento della borsa di studio spetta a S. E. il Commissario generale civile per la Venezia Giulia sentito il parere del Commissario straordinario per la città di Trieste od eventualmente del sindaco di quell'altro Comune della Venezia Giulia, a cui il concorrente appartenesse. Le domande di concorso si produrranno all'Ufficio di presentazione di questo Municipio entro il 20 novembre 1920.

Alle domande saranno allegati i seguenti documenti: 1) la fede di nascita, 2) il certificato di pertinenza, 3) il certificato sulle condizioni economiche, 4) gli ultimi attestati di studio e la prova di essere iscritto anche nel corrente anno a qualche istituto scolastico, 5) un documento comprovante che il padre ha combattuto nel R. Esercito nella guerra degli anni 1915-1918, eventualmente la prova che lo stesso è morto in guerra o in conseguenza d'infermità o malattia contratta nella Campagna.

— Per lodevole iniziativa del sig. Felice Ghersi, presidente della Federazione italiana dei consorzi regionali dell'industria conciaria, sono state istituite due borse di studio di lire 2500 ciascuna, nel R. Istituto nazionale per le industrie del cuoio, in Torino, per gli anni scolastici 1920-21, 1921-22, 1922-23, da conferirsi ai giovani di scarsa fortuna appartenenti alle provincie liberate, in seguito a speciale concorso che è stato indetto a cura del Ministero delle Terre Liberate.

Le norme che regolano tale concorso sono tenute nel relativo bando ostensibile presso il predetto Ministero, le R. Prefetture delle provincie suindicate ed i Commissariati Generali Civili di Trieste e di Trento.

Il termine improrogabile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è il 15 novembre 1920.

— Il Ministero per le Terre Liberate non ha creduto prorogare il termine per la presentazione delle domande di concorso alle borse di studio istituite col D. M. 20-7-1920, in quanto ne deriverebbe l'inconveniente di fare ritardare a coloro che otterranno le borse la percezione del relativo assegno.

Ciò però non toglie che la commissione giudicatrice possa tenere conto del caso di forza maggiore (rinvio di esami a causa delle elezioni amministrative) a favore di giovani che dimostreranno di avere dovuto, appunto per il cennato motivo, ritardare la presentazione del certificato scolastico.

— Per l'anno scolastico 1920-21 sono pure istituite: sei borse di studio, di L. 600 annue, della fondazione Girolamo Grego; una di L. 316.80 della fondazione Adolfo Landi; una di L. 680 della fondazione Muzio de Tommasini; nove da lire 400 della fondazione Ananian; quattro di L. 200 della fondazione Mazzoni; cinque di L. 600 e quattro da L. 400 della fondazione Marco Levi; sette di L. 200 della fondazione Marcuzzi.

Alla scuola di canto Reyer. E' stato riaperto il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico per adulti d'ambo i sessi.

Coloro che desiderano esservi ammessi vorranno annunciarsi presso il maestro direttore Francesco Sinico al primo piano della casa N. 5 di via Galileo Galilei.

Per l'ammissione si richiedono sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e nozioni di leggere e scrivere.

L'istruzione si divide in duesezioni; la prima per quelli che non hanno studiato il canto, la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con profitto.

Serate di beneficenza pro Istituto dei poveri. Come annunciato, venerdì 12 corr. nella sala del Conservatorio Tartini si terrà il concerto a favore della Pia Casa dei poveri organizzato dal comitato feste del Club Dante.

— Pure a beneficio dell'Istituto dei poveri, sabato il comitato «Mafalda» terrà nella sala Mazzini (Via Istituto 15), un trattenimento di musica e canto.

Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. Alla fine del mese di settembre p. p. gli iscritti all'ufficio erano: operai 194, operaie 12, apprendisti 33 ed apprendiste 3; assieme 242. Durante il mese di ottobre vennero iscritti a nuovo: operai 119, operaie 34, apprendisti 9 ed apprendiste 6; assieme 168.

Furono posti fuori di evidenza: per collocamento operai 101, operaie 28, apprendisti 10, apprendiste 7; assieme 146; per decorso del termine, per revoca o per altri motivi, operai 55, operarie 4, apprendisti 4; assieme 63.

Per cui alla fine del mese di ottobre rimasero in evidenza: operai 157, operaie 14, apprendisti 28 ed apprendiste 2; totale 201.

Le richieste di mano d'opera fatte da 49 imprenditori di lavoro, comprendevano operai 126 ed operaie 39.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del caro angioletto Elena Berberovich, dalle zie Maria e Elena Trifich lire 20.— pro Casa Nazareth.

Per onorare la memoria di Luigi Tedaldi da Giulio de Frigyessy lire 50.— pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Pittoni, madre del dott. Luigi Pittoni, dal dott. Carlo Forti lire 20.—; dal dott. Edoardo de Visintini lire 10.—; da Antonietta Guerrera lire 50.—; da Paola Gallovich lire 50.— pro Comitato difesa minorenni; dalle famiglie Safao-Obilovich lire 25.— pro Mutilati di guerra; da G. Nardini lire 25.— pro Comitato difesa minorenni; dai coniugi Nagy lire 20.— pro Guardia medica; dai funzionari giurisperiti del Comune lire 164.— pro Comitato difesa minorenni; dalla signora Amalia de Moro lire 30.— pro Guardia medica; dalla famiglia Fradellich lire 20.— pro Comitato difesa dei minorenni; da Luisa e Antonio Battara lire 30.— pro Fascio Combattimento.

Per onorare la memoria del caro angioletto Nino Schlemer dal dott. Mario Retta lire 20.— pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Caterina Buffolini, dal sig. Guido Allich lire 20.— pro Guardia Medica.

Nel quarto mese della morte del fratello Giuseppe da Paola Godina lire 20.— pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Orsola ved. Bussi nata Rusconi: dal figlio ing. Michele Bussi lire 100.— e dalla figlia Lucia Polacco-Bussi lire 100 a favore della Lega Nazionale; dalla famiglia Genel-Bussi lire 100.— a favore dei poveri svizzeri dimoranti a Trieste; dalla nipote Lucy Carmelich-Menzel lire 50.— a favore della Lega Nazionale; dai nipoti Ernesto e Marco Bussi lire 50.— a favore dell'Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti in guerra; da Demetrio e Lydia Medovich lire 50.— a favore della Lega Nazionale.

Per disposizione testamentaria della signora Orsola ved. Bussi, nata Rusconi: Lire 200.— a favore dell'Istituto dei poveri; lire 200.— a favore dell'Asilo per fanciulli ex Elisabettino (pres.a bar.a Rinaldini).

Il rimorchiatore "Bravo„
incagliato presso Punta Salvore

Ieri mattina si sparse improvvisamente in città la voce di un sinistro in mare, presso Punta Salvore. Varie erano le versioni che si facevano sul fatto; ma la voce più insistente, che circolava, era quella di una disgrazia toccata al rimorchiatore «Bravo», appartenente al cantiere S. Marco, il quale si sarebbe incagliato sulla costa istriana nei pressi di Punta Salvore.

Difatti tale versione corrispondeva alla verità. Abbiamo subito chiesto notizie sulla disgrazia, ed ecco quanto siamo in grado di riportare.

Il «Bravo» era partito l'altro ieri mattina, al comando del capitano Riccobon, diretto per Pola, dove doveva prendere a rimorchio una maona. Il breve tratto costiero, lungo la costa istriana, era stato compiuto dal rimorchiatore senza che alcun incidente venisse ad ostacolarne la navigazione, malgrado che il tempo fosse alquanto minaccioso ed il mare grosso. Giunto a Pola, il «Bravo» aveva preso a rimorchio una maona ed era subito ripartito per Trieste, sempre costeggiando. Il rimorchiatore stava per doppiare Punta Salvore, allorchè all'altezza del faro, si suppone che avesse ad incontrare tempo cattivo, per cui il comando di bordo, dato anche che la navigazione diveniva difficile in causa del maltempo, pensò di deviare e rifugiarsi nel piccolo seno di Salvore, il quale è molto pericoloso per i naviganti essendo all'imboccatura degli scogli e nel suo interno seminato di innumerevoli secche.

Fu appunto in una di queste secche che il «Bravo» andò ad incagliarsi fortemente, in causa dell'oscurità, mentre stava cercando un rifugio nel piccolo seno. Appena avvenuto l'incaglio, da bordo del rimorchiatore furono immediatamente chiesti soccorsi con segnali luminosi al faro di Salvore il quale telefonò a Trieste al comando della Capitaneria di Porto.

Venuta a conoscenza dell'accaduto, la locale Capitaneria di Porto inviò immediatamente in soccorso del «Bravo» il tender N. 104, il quale partì subito per Salvore con attrezzi ed una squadra di piloti al comando del capitano di porto Camus. Quasi contemporaneamente il cantiere S. Marco inviava sul luogo il rimorchiatore «S. Marco» che partì pure con attrezzi ed una forte squadra di soccorso, al comando del capo dell'Ufficio esercizio del cantiere.

Giunti sul posto i mezzi di soccorso, fu subito tentato il disincaglio del «Bravo». Il lavoro però non riuscì, poichè il rimorchiatore si era incagliato troppo fortemente, tanto che con la bassa marea era rimasto completamente in secca, leggermente sbandato su di un fianco. Poichè il disincaglio riusciva difficile, il pomeriggio di ieri fu impiegato nel lavoro di alleggerimento del «Bravo», dal quale furono scaricate oltre 4 tonnellate di materiale di bordo. Questo lavoro, ostacolato non poco dal maltempo, durò sino all'imbrunire.

A notte il tender N. 104, col capitano Camus, lasciò Salvore per andare a passare la notte a Pirano, mentre il «S. Marco» rimase presso al «Bravo», che, con l'alta marea delle 8 di stamane, si spera di poter rimettere a galla. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia fra il personale di bordo.

Una domestica tra le fiamme

Anna Bottigar, una giovane domestica, poco più che diciottenne, che da oltre due anni si trova alle dipendenze della signora Emilia Vites, abitante al primo piano dello stabile sito al N. 15 di via S. Francesco d'Assisi, se ne stava iersera, mentre la sua padrona era già andata a letto, seduta in cucina accanto al focolaio sul quale bolliva una grande pentola contenente una soluzione di lisciva per il bucato.

Le ventitrè e trenta erano da poco suonate, e la Bottigar, cui il sonno incominciava ad appesantire le palpebre, colta da un dolce torpore, s'era quasi addormentata sulla seggiola, la testa reclinata sull'omero, in attesa che l'acqua levasse il bollore.

Ai piedi della ragazza, in un capace tino, c'era tutta la biancheria dimessa nella settimana dalla padrona e che lei avrebbe dovuto risciacquare. Compiuta questa operazione, la risciaquare. Compiuta questa operazione, la ragazza se ne sarebbe andata a dormire, dopo di aver steso i panni ad asciugare fuori la finestra.

La pentola, intanto, gorgogliava sul focolaio. Ad un tratto, nel silenzio della piccola cucinetta, si udì il caratteristico rumore che fa l'acqua quando, traboccando dalla pentola, va a cadere sul fuoco. Mentre il vapore si levava alto dal focolaio, la ragazza, scossa bruscamente dal suo torpore, si levò in piedi per continuare il suo lavoro.

Volendo afferrare la pentola, si scottò con l'acqua, e mentre badava alle proprie mani, un tizzone, sfuggito dall'imboccatura inferiore del fornello, che serve allo scarico della cenere, le cadde fra le pieghe della gonna. La povera ragazza non se ne avvide subito ma, poco dopo, avvertì un acuto bruciore al ventre, e, chinati gli occhi, si avvide con terrore che la gonna le si era incendiata.

Con un po' di presenza di spirito la ragazza si sarebbe salvata, ma l'infelice, presa dal terrore, e martoriata dalle sofferenze, si mise, invece, a correre disperatamente su e giù per il corridoio, gridando al soccorso con quanto fiato aveva in gola, alimentando, così, il fuoco che le si propagò immediatamente per tutte le vestimenta, tanto che in breve essa divenne una mostruosa fiaccola vivente. Sempre più pazza per il terrore, la povera ragazza si precipitò, allora, nella stanza della padrona dove quest'ultima, svegliata bruscamente dalle grida, era balzata giù dal letto, e stava infilando le pantofole.

La signora Vites, senza smarrirsi, strappò le coltri dal suo letto, e le gettò addosso alla disgraziata, riuscendo, così, a soffocare le fiamme. Intanto, però, la infelice domestica era già ridotta in istato da far pietà. Avendo il corpo orrendamente ustionato, ella era svenuta.

La signora Vites l'adagiò nel proprio letto e le tolse le vesti, che erano già state quasi completamente bruciacchiate dal fuoco. Specialmente le ustioni sembravano gravi al ventre, al torace, alle gambe, alla faccia e agli avambracci. La povera ragazza non era che tutta una enorme piaga impressionante.

Dopo aver prestato alla disgraziata i primi soccorsi, la signora Vites uscì sul pianerottolo delle scale dove, incontrato un inquilino dello stabile lo pregò di avvertire la Guardia medica.

Accorsero sul luogo, poco dopo, il dottor Mengotti e l'infermiere Guadagnan. Poichè la Bottigar versava in gravi condizioni, fu trasportata all'ospedale, dove fu accolta nel VII riparto dermatologico.

Un parroco croato espulso
dalla furia del popolo a Gimino

Persone degne di fede ci narrano che, giovedì 4 corrente, a Gimino, nell'Istria, in occasione dei funerali del patriotta Giovanni Rovis fu Napoleone, successe un incidente che ebbe per epilogo l'espulsione del parroco don Giusto Filipcic dal paese.

Alle ore 10 il convoglio funebre si mosse dalla casa del defunto verso la chiesa. Già durante il trasporto si seppe che il parroco voleva svolgere gli uffici in lingua croata, e perciò, appena giunti in chiesa, i parenti dell'estinto fecero presente al suddetto che gli uffici divini dovevano essere tenuti nella lingua liturgica.

Don Filipcic dapprima si oppose, motivando tale ripulsa col pretesto di non possedere libri latini, ma poi, vista l'energica insistenza dei parenti, i quali erano decisi di dar sepoltura al caro estinto anche senza l'intervento del prete, officiò a malincuore in latino.

Tutto pareva ormai appianato quand'ecco che alla fine della funzione religiosa il prete si ostinò nuovamente a recitare le preghiere in lingua croata. L'indignazione dei presenti fu tale da far loro scappare anche quel po' di pazienza che avevano avuta fino allora per rispetto al pio luogo ove si trovavano. Appena dopo energiche proteste il poco reverendo parroco, vista la brutta piega che stava per prendere la faccenda, con un sorriso cretinamente ironico si decise a pregare come richiesto.

Ritornato in piazza il Filipcic fu accolto da sonori fischi e da imprecazioni. Dei paesani fecero tosto approntare una carretta, e caricate le robe del parroco, costrinsero il medesimo e due sue parenti a salirvi; la carretta venne poscia coperta da bandierine nazionali e, accompagnata dalle grida di gioia e da salve sparate da alcuni cacciatori, portò il parroco fuori del paese, mentre altri paesani alzavano sulla parrocchia il tricolore.

Il suddetto parroco era odiato a Gimino ancor prima della guerra, quando molte persone furono sepolte senza l'intervento del prete, dacchè questi si rifiutò di officiare in latino.

E' da osservarsi che il Filipcic è ritornato da pochi mesi dall'internamento in Sardegna, dove vi stette otto mesi.

Una aggressione?

Dopo aver passata piacevolmente la serata in compagnia di amici, Giuseppe Camer, di anni 33, abitante al n. 2 di Androna S. Eufemia, rincasava, l'altra sera, tranquillamente per piazzetta del Pozzo Bianco, allorchè venne fermato da un individuo che gli puntò sul viso una rivoltella, imponendogli di giustificare la sua presenza in quei paraggi a quell'ora.

— Cossa la fa lei qua, a ste ore?

— Mi vado a casa, cosa ghe interessa a lei?

Sbalordito per quello che succedeva, il Camer, ritenendo di trovarsi di fronte ad un rapinatore, si mise a gridare disperatamente al soccorso con quanto fiato aveva in gola.

Le sue grida furono intese da due guardie regie in perlustrazione in quei paraggi, le quali accorsero sul posto e dichiararono in arresto l'uomo della rivoltella.

Tradotto alla R. Questura, lo sconosciuto si qualificò per Teodoro Raik, di 39 anni, da Spalato, abitante in via Madonna del Mare N. 17.

Interrogato, fece il seguente racconto:

«Stavo rincasando, quando in Piazzetta Pozzo del Mare vidi ferme quattro persone, le quali mi insultarono. Per niente intimorito dal contegno aggressivo e provocante degli sconosciuti, io mi voltai di scatto e mi avvicinai loro, facendo l'atto di estrarre la rivoltella.

Al mio gesto, tre degli individui si dettero alla fuga, mentre io, fermato il quarto, che è il Camer, gli chiesi spiegazioni degli insulti che mi aveva rivolto poco prima. Per tutta risposta, egli si mise allora a gridare al soccorso, facendo accorrere le guardie che mi arrestarono e mi sequestrarono la rivoltella che io impugnavo in previsione di un'aggressione».

Malgrado le sue dichiarazioni, il Raik, fu trattenuto in arresto, in attesa che venga stabilita la verità dei fatti.

Sarà per un'altra volta

L'altra notte, verso la una, un guardiano notturno dello Stabilimento triestino di chiusura e sorveglianza, mentre faceva il suo solito giro d'ispezione, notò che nei pressi del magazzino della ditta R. Exner, in via Boccaccio, due individui se ne stavano appoggiati al muro, in attitudine sospetta. Il guardiano, immaginando che quei due stessero meditando qualche impresa ladresca, si avvicinò cautamente ad essi. Ma questi esplosero un colpo di rivoltella contro il guardiano, senza, però, colpirlo. Dopo di che, naturalmente, gli sconosciuti se la diedero a gambe, inseguiti dal guardiano, che però non riuscì a raggiungerli.

Al ritorno dall'inseguimento il guardiano notò che il vetro di una finestra del magazzino era stato rotto. Evidentemente i ladri tentavano per quella finestra di entrare nel magazzino.

— Un'altro guardiano dello stesso Stabilimento di triestino di sorveglianza, pure l'altra notte, notò quattro individui sospetti che confabulavano nei pressi del negozio Jras, in via Genova. Si avvicinò ad essi, ma i quattro si dileguarono come per incanto. Fu allora che il guardiano potè constatare come dalla saracinesca del negozio già fossero stati asportati i lucchetti. A poca distanza fu anche rinvenuta una leva. Ancora pochi minuti e i ladri avrebbero fatto il colpo. Ma, alle volte, v'è un santo anche per chi... può essere derubato!

Le carezze della bora

Mentre rincasava, ieri nel pomeriggio, la casalinga Argia Provanci, d'anni 42, abitante in piazza Giuseppina n. 4; colta da una violenta raffica di bora, cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa, nonchè varie contusioni ed escoriazioni al vertice del capo.

Al civico Ospedale, dove ricorse per le cure del caso, fu giudicata guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

— Anche la ventenne Giuseppina Cociancich, abitante in via dell'Olmo n. 4, fu colta ieri nel pomeriggio, mentre rincasava per piazza Garibaldi, da un colpo di bora che la gettò lunga distesa sul marciapiede.

La Cociancich riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra che si recò a farsi medicare al civico Ospedale.

Incendio a S. Sabba. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 11.30 i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un carro ferroviario, carico di parecchi quintali di paglia, si era incendiato alla stazione di S. Sabba.

Accorse sul luogo il capitano Bugliovatz ed il fuoco, che aveva assunto nel frattempo — trattandosi di materiale infiammabilissimo— vaste proporzioni e che minacciava di comunicarsi ad altri vagoni e ad una contigua tettoia, fu spento dopo un'ora e mezza con l'impiego di un idrante a mano.

Non si conoscono le vere cause che determinarono l'incendio, il quale deve essersi sviluppato in seguito a qualche favilla sfuggita dalla ciminiera di una delle tante locomotive quivi manovranti.

Il danno ascende a circa 5000 lire.

Il lavoro dei ladri. Alcuni ladri, naturalmente ignoti, penetrarono mediante scasso nel negozio di commestibili in via del Rivo N. 10 di proprietà del signor Voscolich Michele ed asportarono generi alimentari per un valore di 3500 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri del rione.

— Altri ignoti, dopo aver rotto la saracinesca del negozio di chincaglierie di Gerolamo Fassetta in via Giuseppe Caprin N. 10, rubarono oggetti di cancelleria e di chincaglieria per un valore di 4000 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri del rione.

Arresti per misure di pubblica sicurezza. Dal pattuglione della squadra investigativa di via Chiozza l'altra notte furono arrestati, in Città vecchia, per misure di pubblica sicurezza, i seguenti individui, sospetti di vari reati di furti e di aggressioni: Mattioni Luigi, di 26 anni, disoccupato; Ciuk Andrea, di 28 anni, pure disoccupato; Lenardon Angelo, di 32 anni, bracciante, e Tedesco Natale, di 30 anni, da Trieste, disoccupato. Fu pure arrestato dallo stesso pattuglione, certo Simeone Vito, perchè teneva una rivoltella senza il porto d'armi.

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti specie la stitichezza, Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.

« Posso assicurarvi che prescrivo con piacere i vostri preparati, veramente ottimi come ricostituenti nello stato di gravidanza e di puerperio. L'Olio Sasso Medicinale in tutto il mondo è medicamento prezioso in grande numero di malattie ginecologiche ».

Dott. CARLO MEDA,
medico chirurgo Via Rossini, 6 Milano.

P. SASSO E FIGLI • ONEGLIA
Oli di Oliva e Prodotti Medicinali

Il Vino di China ferruginoso Serravallo

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Convalescenza

Per affrettare le convalescenze, per ricondurre gli organismi esauriti dal male ad un migliore equilibrio, le Pillole Pink sono il migliore ausilio.

Leggiamo ciò che scrive il signor Pasquale Camagni, via Cenisio, 54, Milano, a proposito della salute di sua figlia:

ROSA CAMAGNI

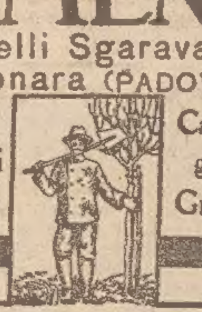
«Mia figlia Rosa, ventenne, ha sofferto lungamente di dolori reumatici complicatisi da una debolezza e da un esaurimento tali da darmi molto a pensare. Mia figlia aveva interrotto il lavoro; curata, non aveva trovato alcun sollievo nei rimedi. Ci furono, finalmente, consigliate le Pillole Pink. Ne comperai due scatole con le quali mia figlia cominciò la cura. Avendo constatato subito un miglioramento con la diminuzione dei dolori e l'aumento delle forze, mia figlia continuò la cura con fiducia, ricuperò la buona salute ed i suoi dolori scomparvero».

Gli è infatti in questi seguiti di malattia, quando cioè il malato ha dato tutte le forze, prese sul sangue, che le Pillole Pink dimostrano bene la loro potenza e l'attitudine ch'esse hanno di rifare il sangue esaurito, di ridare del sangue ricco e puro con ogni pillola. Si comprenderà dunque facilmente che se esse guariscono e ristabiliscono l'organismo che ha subito tanti assalti, esse, prese a tempo, guariscono facilmente e rapidamente le manifestazioni ordinarie e benigne dell'anemia sotto ogni forma e dell'esaurimento nervoso.

Sovrane contro: anemia, clorosi, disturbi di crescenza, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, L. 5 la scatola; L. 27 le 6 scatole, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale delle Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture



Cataloghi Gratis

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo • assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

La stanchezza continua che affligge le donne deboli scompare, dando luogo ad energia, mediante la cura del

PROTON

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

ARRIGONI
Il Migliore Estratto di Carne

Non è un surrogato, ma un prodotto veramente genuino, tanto che viene largamente usato dagli ospedali ed è assai raccomandato dai medici.

Nei giorni in cui manca la carne è indispensabile l'uso dell'Estratto di carne Arrigoni per avere una ministra sostanziosa e saporita.

Il MONDO
è ripieno di un'infinità di profumerie che sfacciatamente diconsi igieniche, mentre non sono che lo sfacelo della pelle, la deturpazione della bellezza, la rovina completa dell'esterno e spesse volte dell'interno dell'organismo.

Ora, per combattere questo dannoso commercio e per apportare un vero giovamento a ciò che dicesi bellezza ed igiene

IL
Laboratorio "GIOCONDAL„
di LUIGI PORCELLI
Società in Accomandita
Via S. Siro, 9 — MILANO

si è dedicato su larga scala, con ogni sforzo e dispendio, alla produzione della profumeria finissima e dei preparati veramente igienici, denominati GIOCONDAL. — E ha creato delle SPECIALITA' ottime sotto ogni rapporto

per il viso
per le mani
per la bocca
per i capelli

Prodotto principe, di uso universale, raccomandato, apprezzato, preferito è la

NEVE Giocondal

crema insuperabile per la bellezza, la freschezza e l'igiene della pelle e del viso.

In vendita ovunque, nelle Profumerie e Farmacie a L. 5,50 il vasetto (bollo compreso).

Badare alle contraffazioni, esigere la marca di fabbrica e la firma di garanzia (LUIGI PORCELLI) qui riprodotta e che figura in rosso su ogni astuccio della «Neve» e degli altri prodotti Giocondal.

IL LABORATORIO GIOCONDAL NON HA CONCESSIONARI NE' A MILANO NE' ALTROVE.

Inviare corrispondenza e commissioni in Via S. Siro 9.

Luigi Porcelli

TEATRI E CONCERTI

"I pescatori di perle,,

di Giorgio Bizet al Politeama Rossetti

La sera del 13 febbraio 1890, il pubblico del «Verdi» — allora «Teatro Comunale» — era chiamato a pronunciare il suo giudizio sui «Pescatori di perle», la giovanile ma ispirata opera di Giorgio Bizet che, già da ben ventisette anni, peregrinava attraverso i teatri della Penisola, accolta ovunque festosamente. Senonchè, parte per la esecuzione assolutamente manchevole del tenore e del baritono scelti dall'impresa Piontelli per interpretare i personaggi di «Nadir» e di «Zurga», parte per una latente, ma tuttavia palese, animosità che gli abbonati ed il pubblico nutrivano per la direzione del teatro d'allora, il lavoro fin dalle prime scene fu zittito e poi completamente travolto da una bufera tale di urli, di fischi, di grida di abbasso la direzione, che fu un vero miracolo se si poterono svolgere tutti e tre gli atti. Ma, sul proposito è interessante di leggere la relazione fedele ed imparziale che il segretario del teatro, il defunto Ullmann, dava, scritta di suo pugno, negli annali della storia del teatro: «L'opera cadde irremissibilmente fra gli urli e gli «abbasso» contro gli artisti, contro l'impresa e contro la direzione; e in tali condizioni il lavoro del Bizet non potè essere giudicato. Fin dalla sortita del tenore e appena pronunciate (!) le prime note si cominciò a zittire. La Toresella accolta da lusinghiero saluto al suo apparire in scena fu l'unica che si sia salvata dal naufragio, anzi fu applaudita alla sua «Invocazione» del primo atto; però generalmente, in quanto a voce, fu trovata deficiente — sfido io, fra quel baccano... — «Il Moro» (baritono) quantunque più a posto in questa opera, non venne accettato dal pubblico e al terzo atto fu pur esso travolto nella burrasca. La seconda parte del terzo atto fu tutta un baccano indiavolato: le urla, e i fischi del pubblico coprivano cori e orchestra. Si deve alla brevità dell'opera se questa potè giungere alla fine. Di fronte a questo scandalo la direzione — signori Wölkl, Marco Salem, Ettore Vianello, Boccardi marchese Guiccioli e Sevastopulo — presentarono le dimissioni».

E.... scusate se è poco; ma questo è il «precedente» del battesimo dei «Pescatori di perle», datisi a Trieste trent'anni fa.

L'opera d'arte

Da allora, per quel senso di sfiducia di cui son presi in genere tutti gli impresari per un'opera teatrale che, magari per ragioni che esulano completamente dai campi dell'arte, ha avuto un clamoroso insuccesso, da allora, ripetiamo, i «Pescatori di perle», lavoro pregevolissimo di un grande, anzi di un grandissimo artista; lavoro che ha esercitato per quasi sessant'anni il suo fascino sulle folle e lo esercita tuttora, non si diedero più.

Ieri sera, finalmente auspici la coraggiosa impresa Lovrich, un concertatore valentissimo, superbo interprete e analizzatore del pensiero bizetiano, ed una pregevolissima compagnia di esecutori, il giovanile lavoro di Giorgio Bizet è ricorso in appello ed ha ottenuto, di fronte al pubblico del Politeama, una completa rivincita. Ad entusiasmi, il genere stesso del lavoro, fatto più di cesello che di passionalità profonda, non si presta.

I «Pescatori di perle» non sono la «Carmen»: in essa, infatti, abbiamo un soggetto profondamente umano cui, quale più quale meno, partecipiamo e partecipammo tutti, perchè tutti abbiamo amato e tutti abbiamo offerto per amore. Nei «Pescatori di perle», invece, di fronte a personaggi a noi estranei, in quel mondo orientale che ha un'anima chiusa alle nostre indagini psicologiche, noi difficilmente possiamo commoverci; sì che gli amori fortunosi di «Nadis» di «Leila», come, palesemente, poco commossero Bizet, non arrivano a risvegliare neppure le nostre fibre emotive.

Quello che più si ammira invece nei «Pescatori di perle» è la finezza dell'ispirazione melodica sempre fluente e sempre aristocratica, l'eleganza strumentale, lo svolgimento tematico corale. Mai, o quasi mai si palesa in quest'opera la fibra fortemente drammatica di quel Bizet, che tredici anni più tardi doveva dare al teatro la «Carmen», questo vero autentico capolavoro, turgido di linfa musicale, impressionante per inimitabile color locale e tutto pervaso da un travolgente impeto drammatico. Negli amori di «Nadir» e di «Leila» tutto è alito di poesia soltanto; tutto è sconsolata nostalgia, melanconia profonda, e quello che più nuoce al lavoro, è il declinare del suo valore musicale col succedersi degli atti. Mentre il primo, come quadro d'impostazione, è bello, pieno di poesia, veramente riuscito, il secondo e ancor più il terzo decadono più per effetto della povertà dei procedimenti strumentali che per la mancanza di spina dorsale melodica. Lavoro giovanile, dunque; lavoro di un artista che, sessant'anni fa, piena la mente di sogni, esitante fra il vecchio ed il nuovo, cercava la sua via; ma lavoro pieno di poesia che se non riesce sempre a commovere, riesce però sempre a dilettare, molcendo dolcemente l'animo dello spettatore.

L'esecuzione

L'esecuzione, specie per quella parte, niente affatto secondaria come si potrebbe supporre trattandosi di un lavoro romantico. di sessant'anni fa, che riguarda l'orchestra, è stata veramente superba: il maestro Baroni, disciplinatore insigne delle falangi strumentali e vocali, ha saputo ottenere, con un numero molto limitato di prove, salda fusione e armonia perfetta di coloriti fra l'orchestra e le voci del palcoscenico. Ogni episodio, ogni dettaglio anche il più minuto fu da lui messo in luce ed ebbe il suo valore, contribuendo efficacemente a dar poetico risalto al quadro complessivo.

Sulla scena rifulsero una volta ancora la bella voce, cristallina, estesa, duttile e l'arte di canto pregevolissima della signora Tumbarello-Mullè, — vera colonna dell'attuale stagione — che fu una «Leila» piena di espressione e di calore, molto apprezzata nella «Invocazione», al duetto d'amore, nel terzetto finale, e in genere in tutti i punti salienti della sua parte.

Al suo fianco, nella parte di «Nadir» si presentò il tenore Marcello Govoni: artista possessore di una voce brunita, facile ed estesa, ch'egli, sorretto da una intelligenza veramente rara, distribuisce con grande accortezza, ricavando magnifici effetti di colore, di espressione, di poesia.

Egli cantò, infatti, mirabilmente, l'aria ed il duetto, sfoggiando e mezze voci morbide e vellutate e suoni centrali larghi e possenti e ampiezza notevolissima di respiri. Fu applauditissimo. Per l'arditezza della tessitura che, mentre sale talvolta agli estremi limiti del registro acuto, discende tal altra agli ultimi gradini gravi della tessitura del baritono, la parte di «Zurga» presenta difficoltà non comuni. Il baritono Noto riuscì ciononostante a farsi valere cantando sempre con voce robusta e con espressione. A posto il comprimario Cassia.

Il coro che ha tanta parte in quest'opera, e parte non facile, si disimpegnò, tranne qualche breve incertezza nella falange dei tenori al primo atto, egregiamente bene, a tutta lode del maestro Galante.

Lo scenario come il vestiario sono decorosi.

Per la cronaca, che convalida il successo magnifico dello spettacolo, noteremo: un bell'applauso al duetto fra il tenore ed il baritono e un'acclamazione alla romanza del tenore al primo atto; al calar della tela si hanno due chiamate per gli artisti soli e altre due col maestro Baroni. All'atto secondo, si registra un applauso all'aria del soprano, vivi battimani al duetto fra soprano e tenore e alla fine due chiamate agli artisti soli ed una terza col maestro concertatore. L'ultimo atto segna un applauso al monologo di «Zurga» e alla fine due chiamate agli esecutori ed una terza, fra vere acclamazioni, col maestro Baroni.

Come si vede un successo convinto che cancella ogni ombra ed ogni dubbio che avrebbe potuto lasciare sul lavoro del Bizet l'esito catastrofico della prima rappresentazione di trent'anni fa. *e. f.*

Questa sera riposo e domani seconda dei «Pescatori di perle», serata di gala per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re.

Verdi. «Papà Eccellenza» è stato rappresentato la prima volta a Milano, il 2 dicembre 1906, dalla compagnia Calabresi-Severi e fu un successo fortissimo per il dramma, costruito saldamente, e per l'interprete insigne. A Trieste il dramma di Gerolamo Rovetta, che da molto tempo non si rappresentava, apparve iersera recitato dalla compagnia Borelli-Piperno e il successo fu caloroso. L'interpretazione di Ugo Piperno è stata piena di robustezza, di chiarezza e semplicità, e il pubblico, alla fine del secondo e terzo atto, acclamò il protagonista molte volte al proscenio. Anche gli altri attori coadiuvarono lodevolmente il loro capocomico che rese la figura dell'on. Pietro Mattei con varietà di atteggiamenti e gradazione di tono pieni di verità umana.

Stasera «L'Aiglon»», poema drammatico in cinque atti, di Edmondo Rostand.

Fenice. Oggi si proietterà il secondo episodio della grande cinematografia d'avventure: «La principessa nera». Con le rappresentazioni di oggi la coppia di danza Les Bastianelli prende congedo dal pubblico.

Eden. Con oggi siamo alla quarta serie della pellicola «La tigre sacra», lavoro divertentissimo e molto interessante. Dopo lo spettacolo di cinematografia Sganapino con i suoi allegri compagni reciterà una brillante commedia.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Atteso con profondo interesse si proietta oggi il secondo episodio della colossale film «La principessa nera» intitolato: «Il trivio del morto». Il susseguirsi delle più strane avventure afferra l'interesse dello spettatore sino alla fine, tra un continuo avvicendarsi delle più difficili situazioni. La principessa nera e Hanwinsch non riescono però a liberarsi dalla rete d'astuzia e d'audacia che tendono loro Roggèrs e Cooklei sempre vigili e attivi in suffragio della giustizia e verità. Poche volte si riscontra nel pubblico un così generale acconsentimento di successo per una film come per «La principessa nera». Nella varietà prende oggi congedo la coppia di danza Les Bastianelli, oltre ad essi il numero nuovo di pose luminose La Lux, e il celebre De Marco.

Quarta serie della «Tigre Sacra» al Teatro Eden. Questa film non ha veramente più bisogno che i giornali le facciano la reclame! Giornalmente una folla immensa occupa da cima a fondo il Teatro Eden: e sono ben rare le rappresentazioni nelle quali si vede qualche posto libero. Oggi poi non se ne vedrà certamente nessuno: figuratevi che è la premiere della quarta serie, e che è noto che queste grandi films d'avventure di tipo americano più si avvicinano alla conclusione e più riescono drammatiche. Ecco intanto ...come antipasto, i titoli dei quattro nuovi episodi: La cascata di fuoco - Il terzo erede - L'assalto dell'uomo tatuato - La trappola. Quest'ultimo episodio specialmente, crediamo, che scuoterà il pubblico fino alle più intime fibbre.

Una brillante commedia del famoso Sganapino, chiuderà lo spettacolo.

«Il carro sulla montagna» al Cinematografo Italia. Questa film è stata giudicata da quelli che l'hanno potuta vedere come l'ultima conquista cinematografica. L'ariosità, la luminosità, l'assoluta perfezione tecnica delle scene, ne danno una vera delizia per gli occhi. Pare che il sole splenda più sereno nel quadro cinematografico che nella realtà di un grande mezzogiorno estivo, che l'aria sia più mossa, il mare più vasto e più libero sullo schermo che non nel mondo reale. «Il carro sulla montagna» è una di quelle films che fanno esclamare allo spettatore «Ah, che bello!» ah, che bello!» e che lasciano nell'animo un'incancellabile scia di beatitudine.

Diremo domani più a lungo dell'argomento della visione e della perfetta virtù espressiva dei protagonisti. Annunciamo per oggi solamente che l'azione si svolge in Sicilia, e precisamente a Palermo. Il dramma, che pare uscito dalla penna di un Verga, ha quattro personaggi d'importanza: il padre avaro che per rimettere a nuovo il suo caffè vuol vendere la figlia; una bella giovanetta che non riconosce altra verità che quella dell'amore; i due pretendenti della giovanetta; un giovane carrettiere e un uomo ricco (ma anche odioso) di 45 anni.

La premiere di «Il carro sulla montagna» ha il seguente orario: 16.30, 17.50, 19.15, 20.35, 22.

Salone Edison. Il dramma passionale «L'imprevisto» che da oggi si può ammirare in questo cinema è uno di quei pochi lavori tutto amore e poesia che fanno commuovere le anime dolci e sentimentali. Lo spunto di questo lavoro drammatico è stato tratto da una dolorosa storia di due cuori in pena:

.....Anima, senti!....
vorrei tacere,
o dirti che non piango per volere.
Non piangere però! Ti sentirei
e piangerei
anch'io,
nel cuore,
il pianto mio
il mio dolore!.....

Questo dramma dal fine intreccio e dalla messa in scena lussuosa è interpretato dagli artisti dalla Comedie Francaise.

Le proiezioni hanno inizio alle 17.

Diomira Jacobini al Modernissimo. Anche ieri un pubblico folto ed elegante accorse ad ammirare il nuovo bellissimo film «L'Autunno dell'amore». La simpaticissima Jacobini che nel romanzo d'"amore vi sostiene una parte di grandissimo rilievo, sollevò, come sempre, il più vivo interesse. Molta curiosità destò anche la celebre Otero sfoggiante magnifiche toilettes. Oggi questo magnifico lavoro si rappresenta per l'ultimo giorno dalle 16.30 in poi.

Domani «L'Orchidea Fatale», un dramma originale russo eseguito dagli ottimi attori del teatro drammatico di Mosca fra i quali primeggia Tatiana Pawlowa, una magnifica figura di donna e d'attrice. Riteniamo che «L'Orchidea fatale» sarà uno dei grandi successi dell'attuale stagione. A domani maggiori particolari.

Salone Novo Cine. Certo il pubblico accorrerà in gran folla anche oggi al pari di ieri per ammirare la grandiosa film: «Sillabe ardenti» con protagonista la brava e affascinante Maria Rossio, ed i bravissimi Giovanni Cimara, Cesare Gani-Carini e la simpatica Maria Bellei.

Cine Iris. Ieri folla enorme che ammirò l'avventurosa film «L'incendiario». Visto il successo ottenuto, oggi la pellicola si replica. Domani grandiosa serata comica con la bella Henny Porten il colmo dell'ilarità. Principio ore 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 20.30. «L'Aiglon». 5 atti di E. Rostand.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. «La principessa nera» secondo episodio e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La tigre sacra» IV serie con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Cinema Edison. «L'imprevisto». Dramma passionale.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Carro sulla montagna» con Ninì Dinelli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'Autunno dell'amore», con Diomira Jacobini.

Novo Cine. «Sillabe ardenti», con Maria Roasio e G. Cimorra.

Cinema Venezia, (dietro il Municipio). «Sigaretta», con Signoret.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «La bambola e l'amore» con Carminati, di San Germano e Serventi. (Dramma passionale).

TRIBUNALI

Un processo rinviato per la sesta volta

(TRIBUNALE MILITARE)

I contadini Sepic Andrea, Valgen Giovanni e Chinchella Francesco sono imputati di tentato omicidio per avere la sera del 22 febbraio nel paese di Cerlovaz sparata una fucilata contro l'alpino Luigi Seresin. Mancando diversi testi importanti, complessivamente 22 il processo per richiesta del P. M. e della difesa sostenuta dall'avv. Pompeo Robba viene rinviato a nuovo ruolo per la sesta volta.

Presiedeva il magg. Spoletti; P. M. ten. Gonfalone; avv. difensore dott. Robba.

TEATRO EDEN

OGGI OGGI

IVª SERIE DI

TIGRE SACRA

La cascata di fuoco
Il terzo erede
L'assalto dell'uomo tatuato
La trappola

MANIFATTURE SOLIDE ESTERE E NAZIONALI

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

soltanto presso la ben conosciuta ditta

M. CILLO

Piazza Goldoni 9 vis-a-vis l'hôtel Moncenisio

Grandi arrivi:

Stoffe da donna e uomo - peluches frapè per mantelli - frustagni - stamperie - madapolam - fodere fiorate novità - guanti - calze - maglie - golf lana - seterie e gazze seta - camicie, colli, cravatte da uomo - pizzi - ricami - nastri e mercerie in genere.

Per l'esportazione 500 grosse lacci filo neri a Lire 22 alla grossa

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI

EXCELSIOR

HOC ERAT IN VOTIS

SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Guardarsi dalle contraffazioni!!

Deliziosissimo COGNAC ALL'UOVO Rinforzante

F. Baradello & Ci. soc. a g. l.

Guardarsi dalle contraffazioni!!

"UNIVERSA,,

Concessionato primo stabilimento Triestino per la distruzione dei ratti, topi ed insetti ∴ ∴ Distruzione sicura delle cimici col mezzo di propri apparati di disinfezione ∴ ∴ ∴

Distruzione garantita di ratti e topi e vendita di pastiglie, colle quali si garantisce in breve la distruzione degli anzidetti ∴ ∴ ∴

GIACOMO HANDLEI - TRIESTE

VIA FABIO SEVERO N. 17

SOCIETA' ANONIMA CERETTI & TANFANI BOVISA (MILANO)

CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO

Primo Stabilimento in talia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici

FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone
TELEFERCHE BLONDINI
FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer)
TRASPORTATORI a nastro

GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli
ARGANI ELETTRICI e a mano
MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune
PARANCHI elettrici e a mano
ELEVATORI

Macchine, Utensili per metalli
Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per foraggi

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dottor ALFONSO MILANI

in POLVERE - PASTA - ELIXIR

Chiederli nei principali negozi.

Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

FAMIGLIE, UFFICI ED ALBERGHI!

Se volete combattere la rigidità dell'inverno, tutelando in pari tempo la vostra economia rivolgetevi prontamente alla

PRIMA DISPENSA ITALIANA COMBUSTIBILI

VIA SS. MARTIRI N. 1. TELEFONO 13-34 VIA MIRAMAR N. 11

che senza nessun aggravio nei prezzi e coi suoi rinnovati mezzi di trasporto, Vi fornirà al Vostro domicilio in sacchi piombati:

il COKE a L. 110.- il quintale,
la RIBOLLA (ottima per tutti gli usi domestici) a L. 60.- il quintale,
gli OVULI di RIBOLLA (ottimi per riscaldamento) a 70.- il quintale,
il CARBONE VEGETALE FAGGIO a L. 65.- il quintale,
la LEGNA DA ARDERE (faggio e rovere) a L. 26.- il quintale,

garantendo la massima precisione ed esattezza.

PRIMA DISPENSA ITALIANA COMBUSTIBILI
SOC. A G. L.
DEPOSITI: VIA SS. MARTIRI N. 1
SEGHERIE ELETTRICHE: VIA MIRAMAR N. 11
TELEFONO N. 13-34

LOTTERIA NAZIONALE

a favore della Cassa Pia di Previdenza istituita dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana e dell'Ospedale degli Orfani dei contadini meridionali morti in guerra.

PRIMO PREMIO
Lire 500.000

TOTALE: 1058 PREMI PER LIRE 800.000

Estrazione 17 Novembre 1920
IRREVOCABILE

Prezzo del biglietto lire DUE

ROCCO OSVALDELLA

TRIESTE - viale XX settembre 61 (ex via Acquedotto)
Telefono 2539 Telefono 2539

COMPRAVENDITA

Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

Darebbesi

Rappresentanza

di fabbrica di aghi ed affini. Offerte redatte possibilmente in tedesco di interessati ben introdotti presso i negozianti di chincaglierie, bazar, grossisti ed esportatori, che dispongano di buone referenze scrivano sub: «Nadlerwarenfabrik» presso l'agenzia di Pubblicità Wilhelm Heller, Pilsen Glocke. Chi dispone di locali per deposito avrà la preferenza.

OFFICINA MECCANICA DI BANDAIO EDILE
ANTONIO GELOVIZZA
Via Cesare Battisti 24 - Telef. 28-26

"LUX"
AMARO-TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA

DALLE PROVINCIE VENETE

Per una linea elettrica Gorizia-Aidussina

GORIZIA, 9, sera

Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia con decreto n. 642-667 in data 8 maggio 1920 autorizza la società anonima del Filatoio meccanico di Aidussina a compiere rilievi per la costruzione di una linea elettrica ad alta tensione fra Gorizia e Aidussina.

La Società anonima del Filatoio meccanico di Aidussina è autorizzata ad eseguire, a mezzo dei suoi incaricati, sopraluoghi, rilievi tecnici misurazioni per la compilazione di un progetto tecnico per la costruzione di una linea elettrica ad alta tensione tra Gorizia-Strazig e Aidussina.

E' riconosciuto alla Società stessa il diritto di attraversamento di terreni di enti locali e privati, e di eseguire nei medesimi i lavori tecnici necessari per preparare il progetto di cui si tratta, a sensi e per gli effetti del paragrafo 42 della legge 12 febbraio 1878 n. 30, nei Comuni e località nei quali dovrà essere costruita la linea elettrica descritta nel tracciato allegato, che fa parte integrante del presente decreto.

La Società anonima del Filatoio meccanico di Aidussina è responsabile dei danni alle proprietà pubbliche e private, da liquidarsi con le formalità di cui al sopraricordato paragrafo 42.

La linea lasciando la centrale di Strazig, prende la direzione nord-est e tenendosi sempre in prossimità dell'Isonzo attraversa la strada Gorizia-Peuma in immediata prossimità del ponte (località Puint).

Girando verso est la linea attraversa il tronco ferroviario Gorizia-Piedicolle circa 300 metri a nord dell'ultimo scambio della stazione di Gorizia nord e prende poi la direzione sud-est. Vengono attraversate la strada erariale Gorizia-Salcano, le strade provinciali Gorizia-Husio e quelle per Grazigna. A circa 1200 metri ad est di Grazigna la linea incrocia la linea ad alta tensione in costruzione delle officine elettriche dell'Isonzo. In seguito vengono attraversate la strada provinciale che da Ansovizza conduce verso nord e quella erariale Aisovizza-Schönpass.

Da Aisovizza la linea prosegue quasi rettilinea sino alla stazione di Kamnje attraversando le due strade per Voghersca e quelle Battuje-Montespino. 1500 metri ad ovest della stazione di Kamnje la linea attraversa la ferrovia per Aidussina e da questo punto si tiene sempre in fondo alla valle del Vippacco. Presso la stazione viene attraversata la strada per Potoco. Vengono ancora attraversate le strade Hrib-Vrtocvo; S. Croce-Strada ed Aidussina-Ustje; indi la linea fa capo nella cabina di trasformazione del Filatoio. La lunghezza totale è di km. 29.

Combattenti che ritornano da Roma. Ieri ritornarono gli ex combattenti goriziani che andarono a Roma per partecipare con il vessillo di questa sezione dell'associazione nazionale di combattenti alla celebrazione della vittoria.

Essi sono i signori ten. Bozzini, ten. Morassi, cap. Bramo, Roselen portabandiera e il prof. Fionchetti.

I nostri valorosi volontari di guerra ebbero a Roma festose accoglienze, ove furono salutati dal generale Diaz, ottenendo pure da quel Comune la medaglia commemorativa delle feste della vittoria stata conferita alla bandiera di questa gloriosa istituzione.

Vennero pure fatti oggetto di speciale attenzione dal generale Peppino Garibaldi, che espresse ai combattenti goriziani, parole di viva ammirazione.

Dovunque furono acclamati e festeggiatissimi.

Ritornando a Gorizia, ebbero parole di fervente gratitudine per le speciali accoglienze avute da quel comitato centrale ed espressioni di viva ammirazione per la magnificenza con cui i romani seppero glorificare questa memorabilissima giornata.

GRADISCA, 9, sera

Il bilancio della festa pro Fante. Il sottocomitato locale del comitato nazionale per la glorificazione del Fante italiano, ci comunica la relazione sulla seduta tenutasi il 23 ottobre dalla Commissione esecutiva. Si rileva che l'incasso lordo della festa tenuta addì 26 settembre p. p. fu di lire 23.565.34, dando un utile netto di lire 4000 e non già un deficit di lire 1000 come un giornale socialista pubblicò.

Inoltre fu decisa la vendita dei doni della lotteria rimasti non venduti dopo la stima.

In ultimo fu dato lettura della relazione dei membri della giuria per l'aggiudicazione dei premi per i migliori bozzetti del monumento-ossario sul S. Michele.

MONFALCONE 9, sera

Una grave minaccia per l'industria a Monfalcone. Il colossale opificio industr. «Officine Adria», la cui costruzione era stata ultimata poco tempo prima della guerra, è uno stabilimento di primaria importanza per la sua vastità, per il genere di produzione (soda, soda caustica ecc. ecc.) e per il numero delle persone impiegate nello stesso.

Diretto da uomini di valore, a cui fa capo l'egregio signor Spitz, ben noto per la sua competenza ed eccezionale attività, questo Opificio, che occupa il primo posto nel Regno, ridonda di sommo vantaggio al paese e particolarmente a questa città martire.

Ma, ridotto in condizioni disastrose dalle granate nemiche, il consiglio direttivo, superando enormi difficoltà e sobbarcandosi ad una spesa di molti milioni di lire, ha già provveduto coi mezzi propri al riattamento e riassestamento dell'intero stabilimento, in attesa del risarcimento dei danni di guerra.

Ora, però, la direzione si trova di fronte ad un fatto gravissimo: quello cioè di non poter iniziare la produzione, fissata per il prossimo febbraio, per mancanza di mezzi e conseguente impossibilità di acquistare le materie prime.

Le reiterate esortazioni rivolte alle sfere governative per la invocata liquidazione dei danni di guerra rimasero infruttuose. Nulla si è fatto finora per sorreggere e favorire una industria di capitale importanza per tutta la Nazione.

Le cose giunsero al punto da costringere la direzione di dover prossimamente licenziare tutti gli operai in numero di oltre ottocento, e chiudere lo stabilimento, con quali disastrose conseguenze è facile immaginare.

Il Sindaco ha trasmesso telegraficamente disperati appelli a S. E. Salata, capo del Ministero per le nuove provincie, a S. E. Mosconi, commissario generale civile per la Venezia Giulia, alla Camera di commercio in Gorizia, al Commissariato per gli affari autonomi in Gorizia, al senatore Giorgio Bombig, invocando il loro intervento per scongiurare un sensibile impressionante aumento della disoccupazione ed un gravissimo danno economico cittadino e nazionale.

Auguriamoci che il Governo si decida finalmente di prendere nella dovuta considerazione un fatto di tanta gravità e le sorti di una grande industria, che riesce di indiscutibile beneficio all'intero Paese.

UDINE, 9, sera

Per oltraggio. Giovanni Beltrame è uno dei tanti a cui non parve vero di poter intrufolarsi in stazione senza pagare il biglietto relativo. E fin qui... nulla di male dato che i tanti sono... numerosissimi.

Il male si fu che il Beltrame rimproverato dagli agenti, scattò in improperi, che gli valsero l'arresto per oltraggio.

Le cento lire di Cavallari. Aldo Cavallari, che si può dire, non è proprio uno stinco di santo, ebbe la disgrazia di spendere 100 lire false in una osteria ove era conosciuto. Naturalmente il fatto non passò liscio per lui, e la P. S. alla quale fu denunciato per le palesi contraddizioni in cui cadde, lo trasse in arresto.

In memoria di Ignazio Visintini

CAPODISTRIA, 9, sera

Il personale della sezione imposte del commissariato Civile e dell'Ufficio delle imposte di Capodistria per onorare la memoria di Ignazio Visintini padre del collega Carlo elargirono pro Civico Ospitale di Capodistria L. 105.

PISINO, 9, sera

Festeggiamenti a Pisino nell'anniversario della liberazione. Oggi si compì il secondo anniversario della entrata delle truppe italiane in Pisino. Un comitato con alla testa il sindaco aveva tutto predisposto perchè la manifestazione si svolgesse dignitosa e solenne.

Di buon'ora la risorta banda cittadina diede la sveglia ed in breve la città fu tutta un tricolore. Verso le 10 ebbe luogo al teatro Sociale rigurgitante una patriottica cerimonia. Sul palcoscenico presero posto le autorità militari e civili ed un nugolo di bandiere delle Società e scuole cittadine. Sorse a parlare il Sindaco dott. Costantini per ridire tutta la passione dei giorni che precedettero la redenzione, l'entusiasmo destato dall'arrivo delle truppe nostre. Fece poi consegna alla città, a nome del Municipio, di tre lapidi commemoranti gli eroi cittadini morti per la Patria.

Grande entusiasmo sollevarono i tenenti Cartosio ed Olivieri, che in due alati discorsi riassunsero le fasi della nostra guerra e scolpirono con efficaci parole la fede immensa che oggi anima l'Italia e che deve condurla ad alti destini.

Negli intermezzi fra uno sventolio di fazzoletti e di bandiere ed un subisso d'applausi la banda suonò l'inno di Garibaldi.

Dal teatro un lungo corteo si mosse alle case dei nostri eroi Uicich, Filzi e Dobrilla per lo scoprimento delle lapidi. Il Sindaco disse toccanti parole incitando i cittadini ad imitare le loro virtù.

Alla sera illuminazione delle case e degli edifici pubblici, ed a teatro una rappresentazione riuscitissima di nostri dilettanti. Poi ballo fino a tarda ora.

Il Municipio spedì per l'occasione telegrammi di omaggio al presidente dei ministri ed al Commissario Generale per la Venezia Giulia.

POLA, 9, sera

Le feste della vittoria a Brioni. Invitate dal Fascio di combattimento di Brioni vi si recarono ieri due squadre e precisamente una del Fascio polese e l'altra di quello di Parenzo per prendere parte alla festa della vittoria, che si svolse fra il più schietto entusiasmo. In una riunione parlarono il sig. Clemente, presidente del Fascio, ed il sig. Albanese, ai quali rispose il sig. Carlotti di Milano. Erano intervenuti tutti gli impiegati e le impiegate nonchè le famiglie degli operai occupati sull'isola.

Anche il sig. Kupelvieser, proprietario di Brioni, prese parte alla festa assieme alla sua consorte.

Asfissiata. Nel pomeriggio di ieri venne scoperto in vicolo del Pozzetto 5 il cadavere di certa Anna Imitof, nativa da Venezia, ora domiciliata a Pola, d'anni 86.

La vecchierella stava seduta su una seggiola tenendo in mano uno scaldino aperto. Sviluppatosi dell'acido carbonico, la donna caddè a terra asfissiata.

Venne trasportata alla cappella mortuaria del cimitero civico.

CORRIERE SPORTIVO

SEBENICO, 9, sera

Manifestazioni ginnastiche a Sebenico

Domenica alle ore 1 pom. arrivarono da Zara le meravigliose squadre maschili e femminili della forte Società Ginnastica di Zara, invitata dall'Associazione Ginnastica di Sebenico per dare un'accademia al teatro Mazzoleni. Ad attendere i ginnasti all'arrivo si recarono i membri della direzione dell'Associazione ginnastica e un numeroso stuolo di signorine e di giovani. All'atto dello sbarco gli ospiti carissimi vennero fatti segno a una calorosa dimostrazione.

Alle 5 pom. ebbe luogo l'accademia; il teatro Mazzoleni addobbato a festa e illuminato a giorno per l'occasione era letteralmente gremito. Tra gl'intervenuti notammo il maggior generale Taranto, il contrammiraglio Resio, il comandante Grixoni, molti ufficiali di terra e di mare e le più spiccate personalità cittadine.

Le belle squadre si presentarono sul palcoscenico con la bandiera sociale salutate da clamorose ovazioni e scroscianti battimani e sotto la guida del solerte maestro Felice Veglia eseguirono magnificamente il seguente programma: Evoluzioni ginnastiche; squadra femminile. Esercizi individuali alle parallele, squadra maschile. Combinazioni di esercizi col bastone, squadra femminile. Evoluzioni di plotone, squadra maschile. Progressioni di tre gradi di esercizi a corpo libero, squadra femminile. Esercizi individuali agli anelli, squadra maschile. Progressioni di tre gradi di esercizi a corpo libero, squadra maschile. Esercizi di ginnastica svedese alla scala orizzontale, squadra femminile. Progressione di due gradi di esercizi a corpo libero (collettivo del concorso di Venezia 1920), squadre maschile e femminile. Piramidi a corpo libero colle parallele e con le scale, squadra maschile. Sfilata finale.

In quest'accademia si svolsero anche parte degli esercizi, che colsero i più belli allori sui principali stadi d'Italia, tra cui recentemente la Coppa del Re. Gli esercizi furono accompagnati dall'orchestra teatrale che alla fine suonò la marcia reale tra un delirio di applausi ed evviva alla sorella Zara, a Millo, a d'Annunzio e alla Dalmazia italiana. Di questa patriottica festa della giovinezza dalmata Sebenico serberà un grato ricordo.

Alla partenza da Sebenico i ginnasti vennero fatti segno ad una entusiastica manifestazione di simpatia e di affetto.

UDINE, 9, sera

Le grandi gare internazionali di tiro a volo.

Si svolsero ieri allo stand della Rolanda, le annunciate grandi gare internazionali di tiro al piccione, divise in tre categorie: «Piave» con 15 mila lire di premi, «Liberazione» con 40 mila, ed «Isonzo» con 10 mila.

Nel tiro «Piave» si ebbero i seguenti risultati: 1. premio Giuseppe Menegolli con 17 piccioni su 17, Taiuti con 16 su 17, Bonazza con 14 su 15, Gino De Poli 11 su 12, Colitti ed Asti pari merito con 13 su 14, Perrazzi 8 su 9, Vaccari 12 su 14, Zorzi 8 su 9, Guarnieri 8 su 9.

Furono anche distribuite medaglie, e quella d'oro del Comune di Udine fu vinta da Menegolli.

Nel tiro «Liberazione»: 1. Menscagli 19 su 19, Taiuti 18 su 19, Guarnieri 16 su 17, Gino Menegolli 13 su 14, Zorzi 12 su 13, Scarpa, Dall'Armi, Gino De Poli, e Asti 17 su 19, Colitti 16 su 18.

Tra i tiratori friulani, Zorzi ebbe la medaglia d'oro, Scarpa e Colitti d'argento.

Tiro «Isonzo»: Gino de Poli 26 su 25, Vaccari, Quero e Guasselli 23 su 25; dall'Armi 21 su 23, Taiuti 18 su 19, Padini 16 su 17, Ciselli 15 su 16.

Dei friulani che si distinsero Gattolin ebbe la medaglia d'oro, Scarpa ed Allegrezza d'argento.

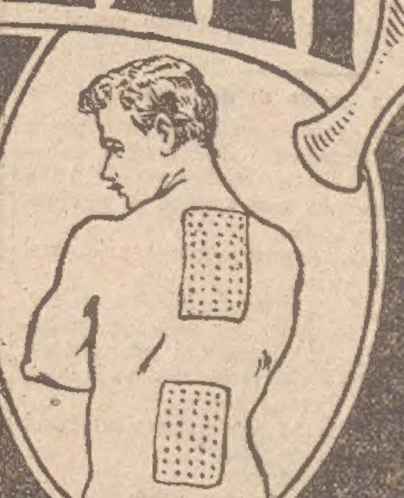
Partita di foot-ball

A Monfalcone si disputò ieri una interessante partita di calcio fra la prima squadra dell'associazione Udinese e quella di Monfalcone.

Vinse quella di Udine segnando quattro goals a uno.

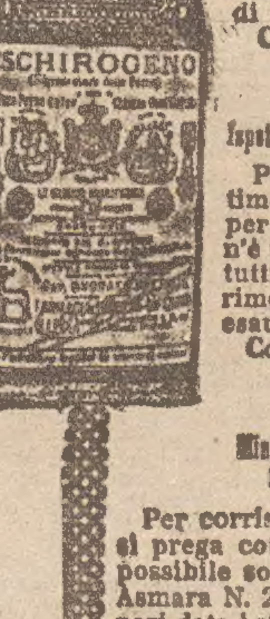
***

A Udine si incontrarono pure ieri la squadra di Udine F. B. C. e quella di Tolmezzo. La partita si chiuse con tre a tre.


CEROTTO BERTELLI
CONTRO
DOLORI
di RENI di PETTO e LOMBARI
anche prodotti da GRAVIDANZA
DOLORI INTERCOSTALI, NEVRALGIE, ECC.
IMPORTANTE. — Si avvertono i signori Farmacisti che, in seguito alla maggior produzione consentita dall'ampliamento degli Stabilimenti Bertelli, è stata tolta ogni limitazione nella vendita di questo cerotto, sempre più richiesto per la sua prodigiosa efficacia.
Trieste, Piazza della Borsa No. 4.

Industriali della Venezia Giulia!
Adoperate i combustibili nazionali: tutelando il vostro interesse farete sommo beneficio all'opera doverosa di economia nazionale!!
Il carbone Bacuabis e La Litantrace Ribolla sono i combustibili italiani che radunano in se tutti i pregi dei migliori carboni esteri:
Sono economici: perchè sono prodotti italiani e non pagano cambi e speculazioni straniere;
Sono sempre pronti: perchè non sono soggetti agli incerti del mercato straniero;
Sono riconosciuti ottimi: perchè bruciano bene e con buon rendimento (calorie 7000 e 6000).
Analisi e attestati dei consumatori a disposizione.
Merce originale sempre pronta presso la ditta
G. MAESTRO - TRIESTE
Via S. Nicolò No. 2
Telefono ufficio No. 2659 Telefono catasta No. 3759
Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia, Dalmazia e Friuli della Società anonima BACUABIS di Cagliari e della Società Italiana per le Legniti e Torbe di Milano

Società Agricola Trevigiana
— TREVISO —
Telef. 3-26 - Via Indipendenza 2 - Telegr. SAT Treviso
Import-Export
Concimi chimici - Anticrittogamici - Panelli
Sementi - Compravendita prodotti del suolo
I commercianti e produttori di Trieste e della Venezia Giulia sono pregati di rivolgersi alla «Società Agricola Trevigiana», la quale intende di sviluppare i suoi rapporti d'affari sulla piazza di Trieste

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra, Direz. generale di Sanità Militare — Roma 12 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
.... Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo Comm. Dott. F. della Valle, V. Generale Medico Direttore della Sanità Militare
Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo Cav. Dott. Giovanni Cervigni, Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare
Ministero delle Colonie, Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

Adoperate i prodotti
LIFT
e li troverete i migliori perchè ottimamente perfezionati
Crema per calzature, cera per pavimenti, liquido per metalli, sapone da bucato e da toilette.
Filiale e deposito: Trieste, Via S. Nicolò, TELEFONO N.o 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col CINTO AMERICANO L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE
Iniezioni indolori calomelano, 914 endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce 606 anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' IOHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, e PILLOLE POMATA vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capolvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. FARMACIA FANTASIA, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), ROMA - Telefono 44-09.

ANTICELTICO
DEPURATIVO insuperabile, specifico, moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce ed infonde nuovo vigore all'organismo, guarisce in
30 giorni la SIFILIDE
e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma 1912 - Parigi 1906. - Un flacone L. 11.05, per posta aggiungere L. 4.50. Quattro flaconi (cura completa) L. 39.85, se in pillole L. 28.20 franco. Consulto gratis. Opuscolo L. 1.20 anticipate.
dott. G. TORRESI, Premiata Farmacia, Via Magenta, ROMA (21). Farmacie: Serravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.

JUDEX
della Casa W. Lindemann di Berlino
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

MOTORI ELETTRICI TRIFASICI
della fabbrica A. M. G. CHEMNITZ
220|380 Volts, 42 periodi, da 1 a 50 cavalli, a prezzi di
ASSOLUTA CONCORRENZA
fornisce: Antonio Pinter
Officina Elettrotecnica - Impianti industriali e Rappresentanze
Trieste, Via della Tesa 15, telef. 19-17

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Esperide,, investito

TRIPOLI, 8, sera

Il piroscafo «Esperide» appartenente all'armatore Halfon di Bengasi, carico di ottanta tonnellate di zucchero imbarcate a Malta in trasbordo da Trieste, si è incagliato ieri sulla scogliera esterna di Homs. In seguito ad una falla lo scompartimento di poppa si è riempito d'acqua.

Per il luogo del sinistro partono mezzi di ricupero.

Sciopero a bordo di due velieri

Giorni or sono arrivarono nel nostro porto provenienti dall'America i due grandi velieri «Gabriele D'Agli» e «Giuseppe D'Agli» carichi di carbone per una società di navigazione della nostra città.

I due velieri si trovano sotto scarico nel Punto Franco vecchio.

Ieri mattina gli equipaggi dei due velieri si sono messi in sciopero per mancato pagamento di mercede da parte dei proprietari.

In seguito a ciò è stato pure sospeso il lavoro di scaricazione del carbone.

La locale Federazione marinara s'interessò del caso presso le autorità.

Avvistamento di una mina

La stazione radiotelegrafica di Brindisi comunica che il giorno 3 corr. è stata avvistata una mina alla deriva, in latitudine 40 gradi e 28' nord e longitudine 18 gradi e 34' est.

Esami di marina mercantile. Presso la R. Capitaneria di porto di Livorno sarà aperta il giorno 22 novembre c. m. una sessione straordinaria di esami per militari del C. R. E. i quali aspirino al conseguimento di gradi nella marina mercantile. Il termine per la presentazione delle domande scade il 12 di questo mese.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Boheme» da Norfolk; «Croatia», da Fiume. Partirono i piroscafi: «Bosnia», per Curzola; «Ravenna», per Ravenna; «Venezia», per Venezia; «Alessandro A», per Rodosto.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Piave»; «Aristide»; «Carinthia»; «Bruenn»; «Peloponisos»; «Hungaria»; «Heffron».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Magyar», carico; Hangar 1 «Helouan», scar.; Hangar 3: «Cssa Adelma», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Hangar 12 b: «Rakoczy», scar.; Hangar 13 b: «Violette», car.; Hangar 17: «Iomar», scar.; Hangar 21: «Maestrale», scar.; Hangar 22: «Thurso», scar.; Molo I: «Zichy»; Hangar 23: «Leopolis», scar.; Hangar 24: «Maria Teresa», scar.; Hangar 25: «Sia car.», scar.; Molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura», Ved. Gab. Dali e Gius. Dali, scar. Hangar 51: «Tebe»; Hangar 56 «Legie», scar.; Hangar 69: «Graz» scar.; Molo S. Teresa: «Iadera», inop.; Riva V: «Atlantico», inop.

BORSE e CAMBI

del 9 novembre 1920

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	330
Banca C. P. I.	140	Oceania	440
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13850	Tripcovich	515
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	285
Tramway	222	Cem. Dalmatia	360
Adria	965	Cem. Isonzo	152
Cossovich	325	Cem. Spalato	405
Cosulich	475	Kerka	501
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	682	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p. c.	67.90

CAMBI: Francia 173.—; Londra 99,50; Nuova York 30,—; Svizzera 465,—; Berlino 34,40; Praga 31,—; Vienna 5,80; Dollari 29,80.

Nei titoli mercato poco animato, essendo l'attenzione rivolta più ai cambi, che registrano forte rialzo.

Giovedì 11 novembre genetliaco di S. M. il Re, il Borsino rimane chiuso.

Cambi in Italia

ROMA, 9: su Francia 172,25; su Inghilterra 99,75; su New York 29,90; su Berlino 34.

MILANO, 9: su Francia 169,75; su Svizzera 463; su Inghilterra 99,60; su New York 30,10; su Berlino 34,10.

Cambi all'estero

VIENNA, 6: su Amsterdam 127; su Berlino 6,345; su Zurigo 70; su Parigi 27,50; su Italia 15,75; su Londra 1500; su New York 430.

PRAGA, 6: su Amsterdam 28,935; su Berlino 1,162; su Parigi 5,725; su Italia 3,34; su Londra 328; su New York 94; su Zurigo 14,91.

EDITTI

Carte di valore. Su proposta di Teodoro Ganzoni, da Trieste, la polizza delle Assicurazioni Generali in Trieste dd. 22 novembre 1902, emessa sulla vita dell'istante per franchi 15.000, n. 276354, asseritamente andata smarrita al medesimo, viene pubblicata con editto. Il detentore è diffidato a produrla al Tribunale Provinciale di Trieste, Senato III, entro sei mesi, dal 6 novembre 1920 ed anche altri interessati a sollevare le loro obiezioni contro la proposta. Altrimenti, trascorso il termine, la polizza verrebbe dichiarata inefficace.

Convocazione di eredi. Il Giudizio Distrettuale di Trieste, Sez. XXI, porta a pubblica notizia che il giorno 13 maggio 1920 è morto Antonio Godina fu Matteo, da Guardiella n. 145, senza lasciare disposizione di ultime volontà. Tutti coloro che per qualsiasi titolo intendono far valere una pretesa sopra questo asse sono invitati ad insinuare il loro diritto al detto giudizio entro un anno, dal 8 novembre 1920, giacchè in caso diverso l'eredità alla quale venne per ora destinato a curatore l'amministratore giudiziale Edoardo Pellegrini, sarà ventilata in concorso di quelli che avranno prodotto l'adizione e comprovatone il titolo.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente appassionato. Opera che corrisponde appieno al Suo desiderio è quella in due volumi del Ratzel «La terra e la vita» edita dalla Unione Tipografica editrice torinese, rappresentata a Trieste, in via Valdirivo 11. — *Guido.* Giornale diffusissimo a Buenos Aires è la «Nazion», a Chicago l'«American», a New York il «Times»; ad Atene si pubblica in francese il «Progres».

Sempre fedele. L'estrazione di quella lotteria avrà luogo il 17 novembre. — *Giorgio.* Nel regno ci sono circa centocinquanta quotidiani. — *Assidua lettrice.* Il padrone di casa può richiamare l'inquilino a mantenere le buone usanze; se uno vuol dare dei festini da ballo nel proprio appartamento è nel suo pieno diritto. - Nei contratti di locazione c'è la clausola all'art. 5, a): «Il conduttore è inoltre tenuto a non offendere la moralità e a non turbare la tranquillità della casa», ma si tratta di un articolo molto..... elastico; bisognerebbe che tutti gli inquilini facessero delle rimostranze al padrone per dargli facoltà di procedere in via legale.

Uno studente. E' possibile una iscrizione condizionale, ma non per un periodo così lungo come Ella immagina. Tutto dipende ad ogni modo dal consiglio della facoltà.

Scommessa. Trieste, escluso il presidio militare aveva il primo settembre u. s. 239.866 abitanti. — *Centaurea.* Veniamo ora informati che il 6 corrente ad ore 10 è stato letto dal prof. Comba insegnante di clinica pediatrica il discorso inaugurale all'Istituto di studi superiori e conseguentemente questa settimana si iniziano le lezioni di tutti i corsi. - Non possedevamo una Sua precedente richiesta; veda dunque di non inferocire contro la macchinetta fedele e volonterosa. — *Eva.* Si procuri il volume edito da Hoepli: Anna Vertua Gentile, «Come devo comportarmi». — *Curioso, Capodistria.* Anche una risposta alla Sua domanda rivestirebbe una forma di reclame esclusa da questa rubrica. — *F. Italiano.* Presenti domanda al Rettore del lavoro della Reggenza di Fiume.

OGNI GIORNO UNA

Tra innamorati:

— Alberigo mio, è troppo tempo che ci parliamo; la gente mormora. Bisogna che ci sposiamo quandanche dovessimo campare a pane e acqua.

— Bene, bene! — esclama Alberigo — Tu pensa al pane; all'acqua mi sforzerò di provvedere io....

INDOVINELLO

Fate pur le meraviglie!
In un fior partito in tre,
Son congiunte le famiglie
Di Giacobbe e di Noè.

Soluzione del giuoco precedente:

PIANOFORTE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✠

ROBERTO NIGRI

negoziante

spirava questa notte, dopo brevissime sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Le sottoscritte affrante dal dolore, partecipano agli altri congiunti ed agli amici tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 11 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 324 di via Commerciale (Pendice di Scorcola).

Trieste, 9 novembre 1920.

Famiglie:

Nigri, Veronese, Moretti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa e grata, ringrazia dal profondo del cuore tutti quei buoni che vollero onorare la memoria del suo amato

Estinto

sia col gentile invio di fiori, sia con la partecipazione ai funerali.

In particolare ringrazia l'**Onorevole Direzione dello Stabilimento Tecnico di S. Marco, i Capi d'Arte, gli impiegati tecnici** e l'esimio medico **Luciano Feruglio** che con opera amorosissima e con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò di strapparlo alla morte.

Trieste, 9 novembre 1920.

Famiglia RANZATO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA viennese, con lunga pratica e buoni attestati, cerca posto per pronta entrata, eventualmente quale cameriera, anche per Regno, poca conoscenza lingua italiana, studia per perfezionarsi. Signorina Giulia, Via Udine 59, I p. 46339 A

CUOCA fina, per mensa d'ufficiali, restaurant, casa privata, fina, offresi. Via della Piccola Fornace N. 2. «Giovanna». 68223 A

DOMESTICA d'Hotel, tedesca, desidera impiegarsi presso buon albergo. Poldi Heu, Spargasse 12, Graz. 2070 A

PERSONA distinta offresi per cameriera, parla italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 66171 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi per famiglia. Buona paga, ottimo trattamento. Via del Monte 22. 68127 B

CAMERIERA pratica cercasi subito Via Battisti 22, II, destra. 67895 B

CUOCA e cameriera cercansi per piccola famiglia. Inviare offerte con referenze: Dina Messina, Via Libertà 18, Palermo. 11005 B

CUOCA giovane cerca prontamente famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 67937 B

DOMESTICA, preferita che sappia cucinare, cercasi da buona famiglia; buona paga. Indirizzo al Piccolo. 68137 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 2, porta 23. 66216 B

DOMESTICA brava, per stanze e per qualche aiuto cucina, cercasi prontamente. Via Giulia N. 25, II, destra. 68229 B

DOMESTICA brava e onesta, cercasi. Cesare Battisti 9, I. 68219 B

DONNA di servizio, con attestati, cercasi da coniugi soli. Via Romagna 12, I, destra. 66060 B

PRESTASERVIZI, alcune ore, pranzo, 40 mensili. Riccardo Pitteri 3, I. 46429 B

RAGAZZA bravissima, cercasi prontamente per distinta famiglia. Via Giulia 25, II piano, destra. 66162 B

RAGAZZA onesta cercasi, per due persone; sappia cucinare, verso buona paga. Indirizzo: Via Trento N. 4, III piano, porta 12. 67841 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

BIANCHERIA, bluse, vestaglie confezionansi prontamente. Camicie da lire 4-8; mutande 4-8; «combinés» 12; vestaglie 25; bluse 12. Trevisan, Madonnina 8, porta 17 (dalle 12 alle 2). 68251 C

CANTINIERE ed enologo, friulano, persona seria, onesta, occuperebbe posto presso cantine o magazzini vini. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 68123 C

CAPOMASTRO, ufficiale congedato, accetta imprese, direzione edilizia, provetto disegnatore; cementi armati; con primarie referenze e certificati lavoro; ovunque. Offerte «Capomastro» Piccolo. 66196 C

CHAUFFEUR giovane, bella presenza, con 3 patenti, offresi. Indirizzo Piccolo 67987 C

CONTABILE venticinquenne, ottime referenze, licenza tecnica, conoscenza francese, dattilografia, occuperebbesi prontamente presso ditta o società locale. Offerte sub «Bilancista» Piccolo.

COPIATURE a macchina, eseguisconsi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 68253 C

CORRISPONDENTE traduttire delle lingue italiana, francese, inglese, nonchè tedesca, pratico codici telegrafici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 68069 C

DATTILOGRAFA offresi per lavori d'ufficio, al dopopranzo, dalle 4-7. Offerte sub «Dattilografa 350» al Piccolo. 66190 C

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, parla, scrive perfettamente italiano, certificati autorità conosciute, disponibile alcune ore giornaliere. Offerte «Distinta» Piccolo. 68115 C

DENTISTA meccanico, provetto oro, caucciù, offresi. Sub «Dentista» Piccolo. 66144 C

DISEGNATORE provetto, meccanico edile, accetta lavori in casa, progetti, copie. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 66194 C

EX ufficiale ventiquattrenne, conoscenza ufficio, già praticissimo contabilità amministrazione militare, serio, con ottime referenze, offresi qualunque ditta. Offerte «Nino» Piccolo. 68139 C

FALEGNAME offresi per pulire mobili a domicilio e disinfezione letti con propri prodotti. Indirizzo al Piccolo. 68089 C

FARMACISTA ungherese, giovane, abile, parla italiano, perfettamente l'ungherese e tedesco, cerca occupazione come farmacista oppure come impiegato, quale persona di fiducia. Gentili offerte sub «Diligente» al Piccolo. 66222 C

GIOVANE buonissima famiglia, onesto, capace, perfetto italiano, tedesco, cerca occupazione quale aiuto ufficio, sottomagazziniere, fattorino. Offerte «A. B.» Piccolo. 67939 C

GIOVANE ventitreenne offresi presso qualsiasi ditta, come motorista-meccanico o chauffeur, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 66268 C

GIOVANE ventiquattrenne, attivo, pratico lavori ufficio, ex-ufficiale, licenza liceale, conoscenza francese, miti pretese, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Alberto» Piccolo. 66032 C

IMPIEGATA amministrativa, seria, colta, cerca posto adeguato, anche come cassiera. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 66224 C

IMPIEGATA disponendo ore pomeriggio, offresi. Scrivere «Provetta» al Piccolo. 66225 C

IMPIEGATO attivissimo ed intelligente, cerca posto presso ditta ramo spedizioni. Sub «Attivissimo» Piccolo. 46450 C

IMPIEGATO serio, ex combattente, licenza liceale, pratico tutti lavori ufficio, cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte sub «Combattente» al Piccolo. 46397 C

IMPIEGATO ventitreenne, esterno, pratico pure lavori ufficio, cerca pronta occupazione. Offerte sub «Veritas» Piccolo. 66078 C

INFERMIERA offresi per famiglie, assistenza ammalati. Indirizzo al Piccolo. 68049 C

MAGAZZINIERE con venti anni di pratica commerciale, conoscenza italiano-tedesco, contabilità, dattilografia, ottime referenze, offresi per Trieste o possibilmente fuori. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 67847 C

MECCANICO capace, ottime referenze, cerca posto. Offerte sub «Tonin» Piccolo. 66176 C

QUARANTENNE, 25 anni pratica commerciale, esperto trattazione affari, lingue straniere, offresi a seria ditta, quale impiegato fiducia, disposto anche viaggiare. Massime referenze. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 68237 C

RAGIONIERA, corrispondente italiano, francese, inglese, desiderosa stabilirsi a Trieste, cerca impiego presso seria azienda. Scrivere: G. Stefani, Via Cobelli 3, Forlì. 46443 C

RAGIONIERE governativo provetto, con proprio ufficio, assume amministrazione stabili; anticipa affitti; onorario modicissimo. Inviare indirizzo «Ragioniere» Piccolo 68099 C

RAGIONIERE trentenne, già direttore importante ditta locale, conoscenza italiano, francese, tedesco, praticissimo ogni lavoro ufficio, referenze, cauzione, offresi. Offerte «Firenze» al Piccolo. 67967 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro biancheria, abiti eleganti, costumi bambini. Marsich, Navali 33. 68131 C

SARTA abilissima signora, accetta qualsiasi lavoro; pronta esecuzione. Gelsi 12, 68151 C

SARTA diplomata confeziona prontamente vestiti da qualsiasi figurino; taglian si ...mpi su mi... Via Ghega 17. 66084 C

SARTA donna, capace, assume ordinazioni eseguendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 67979 C

SARTE donna, assumono prontamente lavori di perfetta confezione. Sorelle Zilli, S. Giovanni inf. - Guardiella 630. 65846 C

SIGNORINA pratica d'ufficio, pure dattilografia, offresi primi dicembre. Offerte «Estella» Piccolo. 46432 C

SIGNORINA ventenne, famiglia signorile, slovena, con perfetta conoscenza lingua tedesca, desiderosa apprendere l'italiana, accuperebbesi quale dama compagnia presso distinta signora Rimunerazione trascurabile. Gentili offerte sui «Dama compagnia» Piccolo. 46439 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, sloveno, ungherese, cerca posto, con vitto, quale cassiera restaurant oppure venditrice pasticceria. Offerte «Rosa 25» Piccolo. 66230 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca lavoro per qualche ora al giorno. Offerte sub «Laboriosa» al Piccolo. 65264 C

SIGNORINA capacissima conteggi, bella calligrafia, accetta qualsiasi lavoro domicilio, alcune ore al giorno. Offerte «Capace» Piccolo. 67327 C

SIGNORINA, parla lingue italiana, croata, ungherese, alquanto tedesco, offresi quale cassiera bagno, cine od altro. Indirizzo al Piccolo. 66140 C

SIGNORINA pratica ufficio commerciale, dattilografa, offresi; serie refrenze. Offerte «211830» Piccolo. 66048 C

SIGNORINA onesta, indipedente ventiquattrenne, cerca posto presso distinta famiglia, accompagnare bambini, aiuto camere; accetta anche fuori Trieste. Offerte «Onesta» Piccolo. 68056 C

TAPPEZZIERE materassaio, bravissimo, offresi anche domicilio. Via Navali 8, portinaio. 68111 C

TRENTENNE, serio, distinto, con piccola cauzione, miti pretese, cerca occuparsi. Offerte «Rosana» Piccolo. 66108 C

TRIESTINO, ex ufficiale, da poco congedato, conosce bene contabilità, stenodattilografia, cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca posto presso qualsiasi ditta. Scrivere «Rupino» Piccolo. 68117 C

VIAGGIATORE offresi qualunque articolo, specialmente coloniali; ottime referenze. Offerte «43615» Piccolo. 66046 C

VENTISEIENNE, impiegato, conosce lingue tedesca, francese, cerca posto. Offerte «26enne» Piccolo. 66068 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ACQUISITORI abili cerca primaria compagnia, concederebbe tutto premio primo anno. Eventualmente posizione assicurata. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 46435 D

ARCHIVISTA per primaria azienda, cercasi; preferibilmente persona seria, pensionata. Offerte sub «Archivista» al Piccolo. 67729 D

CAPOFABBRICA amidi fini, cercasi da amideria Milano. Indirizzo al Piccolo. 68193 D

COCCHIERE servizio privato, con referenze, attestati primari, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68249 D

DATTILOGRAFO velocissimo per servizio notturno cercasi. Presentarsi redazione Piccolo dalle 15 alle 16.

GARZONA principiante, per sartoria uomo, cercasi. Sartoria Gallone, S. Nicolò 14. 66192 D

MARITO moglie, senza figli, cercansi, quali portinai, anche lavori pulizia, ufficio e riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 46391 D

OROLOGIAIO, lavorante, cerca Emilio Müller, Via Dante Alighieri 4. 46359 D

PRATICANTE cercasi per ufficio. Offerte dettagliate indirizzare sub «Prontamente» al Piccolo. 66026 D

RAGAZI di robusta complessione, per la distribuzione di stampati, cercansi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3296

RAGAZZO pratico manifatture, cercasi. Negozio Maffei, Via Mazzini 37. 66254 D

SARTA capacissima cercasi a giornata; prezzo indifferente. Via Milano 7, II, Krasovaz. 66254 D

SIGNORINA per vendita biglietti pro beneficenza, cercansi. Rivolgersi Canova 11, porta 7, dalle 10 alle 17. 280 D

SIGNORINA pratica conteggio, con bella calligrafia, cercsi. Rivolgersi: dalle 13 alle 14, Ettore Zernitz, Battisti 2. 68109 D

SIGNORINA per pomeriggio, per ragazzo settenne, cercasi. Viale XX Settembre 37, II. 66270 D.

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca maestro ventenne, romano. Offerte «Adasi» Piccolo. 68153 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente paraggi Via San Vito, cercasi prontamente. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 68071 E

CAMERA cerca distintissimo giovane siciliano, presso famiglia non mestierante. Offerte «Sicilia» Piccolo. 66206 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, possibilmente luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte «Tergestum» Piccolo. 66186 E

PENSIONE completa, cerca distinto signore tedesco, presso distinta famiglia italiana. Offerte sub «Pensione» al Piccolo. 46400 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca viaggiatore: minimo disturbo. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 68233 E

STANZA bene ammobiliata, pulita, ingresso libero, cerca distintissimo signore. Offerte «Attilio 30» Piccolo. 68187 E

STANZA ammobiliata, stabile, modesta, con pensione, cerca distinto signore viennese. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 68155 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, posizione centrica, cerca signorina impiegata. Offerte «Impiegata» Piccolo. 68021 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Scrivere «T. R.» Piccolo. 46405 E

STANZA bene ammobiliata, con salone e luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero, cercasi da forestiere, per un mese. Sub «Straniero» Piccolo. 66134 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cercano subito coniugi senza prole. Offerte «Antonio» Piccolo. 67913 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercasi urgentemente da coniugi senza figli. Offerte sub «Stabile 13» Piccolo. 67959 E

STANZE 2 o 3, ingresso libero, adibirle scuola arte cinematografica, cercansi. Offerte «Santa Villa» Piccolo. 66182 E

STANZE 3, 4, 5, uso ufficio, cercansi, in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo 67845 E

URGENTISSIMO. Distinta signora con bambino cerca due stanze vuote. Scrivere sub «Urgente» al Piccolo. 67933 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Escluse donne. Via Luigi Galvani 1, p. II, porta 6. 68023 F

STANZA ammobiliata, bellissima, soleggiata, tranquilla, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66204 F

STANZA centrale, uso ufficio, affittasi. Rivolgersi magazzino, via Coroneo 9. 66260 F

STANZA uno due letti, luce elettrica, vitto-fino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68209 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Gatteri 44, porta 10. 68177 F

STANZA due letti, luce elettrica, vicino stazione, affittasi due impiegati stabili. Indirizzo Piccolo. 68157 F

STANZA ammobiliata a distinto signore affittasi. Caffè Moncenisio. 66278 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ACCADEMIA danza professore Tisminiezki. Insegnamento celerissimo di tutte le danze. Turni speciali per bambini, adulti. Salone ingrandito e nuovamente decorato. Cedesi a clubs e società. Prezzi modici. Informazioni tutti i giorni. Seralmente lezioni riunite dalle 19.30 alle 22. 46421 G

ANCORA partecipanti cercansi per scuola contabilità ecc. Cerné, Carducci 28. 66200 G

AUTORIZZATA scuola di danza. Sala Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Ogni martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17.30 alle 19, lezioni di danza per principianti e dalle ore 19 alle 22 compreso il lunedì lezioni riunite, istruzione di tutte le danze moderne: si assumono istruzioni per bambini a gruppi. Cedesi la sala a clubs. Informazioni giornalmente dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi nella cancelleria della scuola. 68185 G

AUTORIZZATA scuola di danza. Sala Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Giovedì 11 corr. turno speciale dalle ore 19 alle 22: insegnamento di tutte le danze moderne. 68183 G

INGLESE diplomata a Londra dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, porta 7. 66212 G

INSEGNANTE cercasi per scolaro liceale, materie: matematica, italiano, latino, eventualmente greco. Offerte sub «Trieste 100» al Piccolo 68133 G

LEZIONI di tedesco e conversazione impartisce signora viennese. Offerte sub «I. S.» al Piccolo. 46403 G

MAESTRA abilitata, lezioni conversazione, corrispondenza italiano, tedesco e francese. Prezzi modici. Largo G. B. Niccolini (continuazione Massimo d'Azeglio) n. 2, I piano, porta 5. 67919 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16-I, scala II. 66256 G

MAESTRA tedesca diplomata, distinta, istruisce, conduce passeggio, lire 2.50 all'ora. Indirizzo al Piccolo. 68173 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione riunita di danza dalle ore 21 in poi. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 66226 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3. 68125 G

SCUOLA danza Iaksch. Sala Roma. Questa sera lezioni riunite dalle 19-21, per lezioni private. Informazioni piazza Ospitale 7. 68259 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CANE Fox-terrier bianco, mezzo muso nero, macchia sul dorso nera, smarrito. Riceverà mancia, portandolo via Buonarroti n. 647, scuderia. 67973 H

CAPPELLO da signora strappato dalla bora angolo via Risorta-Bramante. Mancia riportandolo via Tigor 11 pt. 46436 H

MANCIA competente a chi porterà presso amministrazione Piccolo, stivale nuovo di vernice nera e gialla smarrito nel tratto via Roma-Ponterosso. 68213 H

ORECCHINO perla grande perduto lunedì mattina chiesa S. Antonio nuovo. Mancia competente portandolo amministrazione Piccolo. 66242 H

ORECCHINO con brillante smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 68207 H

ORECCHINO smarrito iermattina pressi piazza Garibaldi, ricordo paterno, pregasi riportare indirizzo Piccolo. 240 H

QUELLA persona ben conosciuta che al Cinematografo Italia prese manicotto in sbaglio è pregata portarlo via Carducci 39-IV, porta 10, scanso gravi dispiaceri. 68241 H

SMARRITO pacco tele dalla via Bellosguardo alla via Besenghi. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo alle Industrie Femminili, via Tintore 3, verso mancia. 66282 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO, tre stanze, stanzino, ripostiglio, cucina, soleggiato, senza vis-à-vis, acqua, gas, centralissimo, vista magnifica, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 67929 I

APPARTAMENTO sette vani, altro cinque, posizione centrale, affittansi prontamente. Rivolgersi deposito vini, via Commerciale 15. 66258 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, comfort moderno, scambierebbesi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 68119 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, comfort, scambiasi con altro di 4 stanze, centro. Siego, Corso Garibaldi 11. 66246 I

CASETTA con 2 camere, cucina, soffitta, cantina e giardino, scambiasi quartiere (centro). Affitto un anno gratis. Via dell'Eremo n. 178, 12 ant. 4 pm. 69165 I

LOCALE uso magazzino cedesi o affittasi. Calzoleria, Rettori 1. 68103 I

MAGAZZINO grande, arredato, centro città, cederebbesi prontamente. Offerte «Magazzino» Piccolo. 68255 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze con altro almeno 6 stanze. Indirizzo Piccolo. 68261 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

MAGAZZINO spazioso, centrico, cercasi. Indirizzo: Vasari 17, porta 14. 68105 L

QUARTIERE con una o due camere, cucina, cercano coniugi soli, pagando anche sei mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 66266 L

QUARTIERE due o più stanze cercasi possibilmente subito. Offerte sub «Generoso» Piccolo. 68191 L

QUARTIERE almeno 2 stanze cerca famiglia 2 persone. Tre anni affitto anticipato. Trasporto mobilio rimborsato. Indirizzo Piccolo. 66280 L

QUARTIERE o metà, parzialmente ammobiliato, o stanza vuota, salotto ammobiliato, uso cucina, gas, luce, cercano coniugi soli civili, possibilmente presso signora sola o coniugi soli. Offerte «G. V.» Piccolo. 67297 L

RICONOSCENTE a chi saprà indicarmi, procurarmi appartamento 3 stanze camerino cucina, parzialmente ammobiliato. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 67963 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

AGGREGATI compressori con motore a benzina montati su carro, completi nuovi, compressori singoli adatti per impianti aria compressa cave e industrie in genere, vendonsi. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61. 67915 M

ANCORA in giornata vendesi appartamento completo, stile moderno (camera da pranzo, salotto, camera da letto, cucina, camerino da bagno e camerino per servitù, specchi, cristalli e marmi. Indirizzo al Piccolo. 66238 M

ANGORA splendidi, pelo lungo, razza purissima (gattini) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68205 M

APPARATO fotografico 6×9, con accessori, vendesi dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 68211 M

APPARATO fotografico Zeiss-Tessar, doppioanastigmatico 9×12, apparato ingrandimento prismatico 18×24, accessori fotografici, diversi dischi grammofono, vendonsi. Torquato Tasso 4-I, porta 12. 66208 M

BROWNIG vendo. Fornelli, via dell'Olmo n. 4 p. III-16. Dalle 13 alle 15. 66272 M

BUCCOLE lussuose con rubino e brillanti vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68121 M

CAMERA matrimoniale con specchi molati, sedie pelle, poltrone, divanetto, vendesi. Madonnina 17-II. 68075 M

CAMERA matrimoniale con psiche o lavamano vendesi. Fonderia 12 corte. 68199 M

CANAPE', 2 poltrone rosso-cupo, buonissimo stato, vendonsi, prezzo mite. Istituto 28-II.

CANE levriero russo, 18 mesi, vendesi. Via Cecilia de Rittmeyer 15-I, sinistra. 68201 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CAPPOTTO d'uomo in buono stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 66210 M

CAPPOTTO nuovo, ragazzo 15-16 anni, lire 90. Gonna stoffa, per signorina lire 40. Fonderia 2 porta 4. 67393 M

CAPPOTTO nuovissimo per giovanetto, vendesi, lire 300. Via Paduina 4-I interno. 66116 M

CAPPOTTO lana da bambina, da 5-10 anni, vendesi. Via Mazzini 19, negozio. 68167 M

CARROZZA grande, chiusa, da vendere. Stallo Faidiga, via Coroneo. 66248 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, lussuosa, smontabile, fusto nichelato, ruote gomma, interno pelle bianca, vendesi lire 600. Via S. Caterina 7-II, sinistra. 68227 M

CASSE controllo National, modelli nuovi, smaltati, mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione, rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Via Trento N. 5, telef. 1240. 45811 M

COLLI, polsi nuovi e usati vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 68107 M

CUCINA completa nuova, vendesi. Pittore Magliaretta, via Pietro Nobile. 66262 M

DIVANO peluche verde, 2 stufe petrolio, manichino sarta, sedie camera pranzo, vendonsi occasione. Via Montecucco 11. 68113 M

ERMELLINO nuovo, con manicotto lungo 2 metri, largo 25 cm., vendesi, prezzo occasione. Carducci 32, porta 12. 66042 M

GRAMMOFONO grande (trattoria) con dischi, vendesi. Roiano Apiari 5, Giovanella. 68221 M

GRAMMOFONO nuovo con tromba di legno, marca «Angelo», vendesi. Indirizzo Piccolo. 68147 M

IMPERMEABILE da signora, modello Parigi, vendesi occasione. Ginnastica 7-I p. 66202 M

IMPERMEABILI Pirelli da uomo, tutti modelli, tipi e prezzi. Esposizione-vendita S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 M

IMPERMEABILI Pirelli per automobilisti. Via S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 M

IMPERMEABILI Pirelli per capitani e monturati. S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 M

LAMPADA luce elettrica, camera pranzo, 6 fiamme, vendesi. Visitare: Ariosto 3-IV p., sinistra. 68143 M

LETTI 2, sgabelli, armadio, toilette, 2 copertori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68231 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, massiccio, 2 suste nuove, sgabelli, chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 68197 M

MACCHINE scrivere 2 Williams, 2 Oliver, 1 Remington 7, 1 Remington 10 decimale vendo occasione. Malena, piazza Vittorio 5, Udine. 67969 M

MANICOTTO, collaro Nerz, splendido, vendonsi buon prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 68107 M

MANTELLO bellissimo Saalskin, con pelliccia, vendesi. Olmo 2, porta 9. 68175 M

MANTELLO bellissimo Sealskin, con pelliccia, re 3 fiamme vendonsi. Tiziano 6-III, p. 14. 66184 M

MATERASSI crine vegetale nuovi, vendonsi. Prezzo occasione. Via Acque 14, porta 15. 68257 M

PALETOT nero, collo velluto, sbaglio misura, valore lire 1000, vendesi prezzo conveniente. Molino Vapore, 6, III. Venier. 46434 M

PARTITE porcellane e piastrella majolica finissime vendesi occasione. Via Piccardi 14, porta 12. 68195 M

PELLICCIA da uomo ed una da donna, finissime, vendonsi. Dalle 13 alle 16. Indirizzo Piccolo. 66228 M

PELLICCIA, banco da falegname con relativi ordigni a prezzi d'occasione. Via Miramar 25, V. porta 16. 46438 M

PELLICCIA donna lusso nuovissima vendesi. Indirizzo al «Piccolo» 68087 M.

PELLICCIA signora, nuova, statura media, vendesi. Fabbri 3, porta 13. 46441 M

PELLICCIA nutria, collaro finissimo, vendesi. Geppa 12, III, destra. 66274 M

PELLICCIA lussuosa da uomo, astracan persiano, vendesi in giornata. Via Miramar 27, II. 66120 M

PELLICCIA martora nuova, vendesi occasione. Rivolgersi G. Pressl, Via E. Torricelli, 2, I p. 68149 M

PIANINO nero, marca «Petrof», piastra metallica, corde incrociate, vendesi lire 4600. Via Milano 22, I. 68159 M

PIANINO pochissimo usato vendesi. Via Olmo 2, III, porta 18. 66132 M

SALOTTO finissimo damasco rosso completo, vendesi causa trasloco. Informarsi farmacia Baccarcich, Postumia. 65912 M

SCRIVANIA americana vendesi a prezzo d'occasione. Via Torrebianca 27. 68091 M.

SEDIE pelle, anche singoli pezzi, poltrone, canapè, indicati uffici bar, vendesi. Modonnina, 17, II. 68077 M

SOPRABITI, giacca, gilet, collare castorino, stufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67917 M.

SOPRABITO greve, nero, finissimo, nuovo, capotino bambina 6 anni, collaro pelo, vendesi. Bazar Istituto 6. 68135 M

SPARHERD in buonissimo stato vendesi. Via S. Michele 25, II, porta 6. 46431 M

STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione vendesi. Via Massimo d'Azeglio, 22. 68095 M.

STANZA da letto splendida, in faggio, completa, con specchi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 68093 M.

STANZA studio completissima, nuova, quercia chiara, elegantissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46430 M

STUFA petrolio nuova vendesi. Via Ghega 7, III sinistra. 68203 M

SUSTE imbottite nuove, tappeto tavolo peluche, vendonsi. Ventisettembre 51, I destra. 68243 M

TABELLE usate vendonsi: visitare dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 66188 M

TAPPETO persiano 4 e mezzo per 5, lire 4000; 2 quadri del prof. A. Wagner figure-paesaggio 2.20 per 1,10, per sala, lire 2000 il quadro, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 66122 M

VENDITA lampade. Corso 37, mezzanino; Pietà N. 1. 46346 M

VESTITI uomo, donna, ottimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Carducci 39, IV, porta 10. 68141 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti lunghi e corti, impermeabili, tagli stoffa. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 66104 M.

VESTITI grevi lire 200, paltò, vendonsi. Zonta 5, III. 46440 M

VESTITO princesse lana bleu nuovo, vendesi causa lutto. Cecilia 7, porta 15. 68275 M

VOLPE bianca e altra grigia vendonsi. Beccherie 15, I. 46437 M

VOLPE con stola (guarnitura) nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68145 M

STANZE letto lussuose frassino, cucine laccate, vera occasione, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Mario Levi, Via Genova 5. 1020 M.

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CANE da guardia cercasi. Offerte: Riviera Triestine, Via Teatro 4. 68163 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29, Antonioli. 66108 N

GIANNITRAPANI (Geografia I) cercasi. Romagna 10, III. 68157 N

MOTOSCAFO acquistasi. Offerte con estremi sub «Venezia». 46402 N.

PELLICCIA signora, moderna, media grandezza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68031 N.

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 65406 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via S. Lazzaro 20,-IV, porta 18. 67459 N

TAPPETO preferibilmente noce chiaro o verde, circa 2 per 3, cercasi. Mazzini 37, II. 66240 N

TORNIO piccolo, trapano, acquisterebbesi prezzo conveniente. Rivolgersi Via Carducci 30, mezzanino, sinistra, dalle 13 alle 14. 68217 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A prezzi fabbrica: stufe, sparherd, tubi, angoli. Rocco, Roma 23. 65770 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, compriamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CARBONE matonelle 5000-5400 garantite, lire 450 tonn., Ronco 6, Tel. 167. 66250 O

Carubbe 115, Nocciole 380, Fichi scelti 250, salsa pomidoro gr. 180 a 200, cinquantacinque 100 scatole, Malvasia Lipari 850 cento litri, Passola 11 al chilo. Passolina per panettoni 8. Vaglia anticipato. Contro francobolli, cinquanta, invio franco listino agrumi, frutta, verdure. Picichè Casellista, Messina. 46447 O

CASSAFORTE N.o 3, vetrina, pulto, botti, barili, vinati, bottiglie, decimale grande, macchina tappare, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 66234 O

CORONE, fiorini, argento, oro, pietre, acquisto pagando massimi prezzi. Piazza Unità 4, De Gioia. 66232 O

CINEMATOGRAFISTI. Proiettore brevettato Fumagalli contro incendio, impianti completi, accessori, cataloghi, preventivi Biffi, Po 39, Torino. 11007 O

ESSENZE. Spedisco solo contro vaglia anticipato. Limone 55, Arancio dolce 150, Amaro 135, Mandarino 330, Bergamotto 380 chilo. Picichè Antonino, casellista Messina. 46445 O

FODERE inglesi per maniche e bottoni automatici americani forti partite pronte presso F. Amoruso, P. Monforte, 3, Milano. 46449 O

INSTALLAZIONI acqua, gas, pulitura di condutture. Vendita lampade a prezzi modici. Via Monte 14. 68189 O

LETTI ferro, piccola partita pronta transito, vendesi buone condizioni. Telefonare 37.30. 66218 O

MOTORI, trasformatori elettrici qualsiasi potenza e tensione, consegne immediate. Michiletto. Carmini, Venezia. 10909 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

OCCASIONE. Mercoledì esposizione e vendita cuscini seta uso antico, scampoli seta e tappezzerie. Enrico Toffoletto e C. Via Rossini 25. 67893 O.

PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S. Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O

PRESERVATIVI garantiti, antifecondativi sicuri soltanto: Steidler, XX Settembre 112 (Acquedotto) 67985 O.

VENDO mandorle franco porto Trieste. Scrivere Cassetta 92. C. Unione Pubblicità, Torino. 11008 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

ESPERTO viaggiatore vecchie conoscenze visiterebbe, sola provvigione, Sicilia, Calabria, Malta serie industrie commerciali lucrose. Picichè Casellista, Messina. 46466 P

PIAZZISTA per magazzino generi alimentari, primarie marche cioccolata, cacao, bomboni, latte condensato, vini, liquori, biscotti, vendibili prezzo fabbrica, ricercasi verso buone condizioni. Lavoro già avviato. Offerte sub «Serietà 1000» al giornale. 65198 P

PIAZZISTA ramo carboni cercasi a provvigione. Minzi, Porporella, 1. 66274 P

SUBAGENTE serio introdotto calze americane e tedesche cercasi. F. Amoruso, P. Monforte 3, Milano. 46446 P.

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOCARRI Fiat tutti tipi, vendonsi, Dari, Cereria 6. Tel. 3827. 68235 Q

VETTURA Itala, buonissimo stato, 35-40 HP. vendesi. Rivolgersi garage Savoia. 66214 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

BAZAR bene avviato, con licenza anche di vestiti confezionati, a Pola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68005 R

CARTOLERIA aviatissima, magazzinetto, scrittorio, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 2063 R

DEPOSITO carbone completo vendesi occasione. Luzzatto, Istituto 3. 2064 R

DODICIMILA lire garantita prima ipoteca valore centocinquantamila cercansi. Offerte «Dodicimila». 46433 R

GRANDE installazione di pollame; stufa d'incubazione per 50.000 uova all'anno; 1 gigantesca chioccia artificiale per 8.000 pulcini; 32 pollai; stie per ingrassamento, ecc. sarebbe, per mancanza di un adatto terreno con stabile, da vendersi, eventualmente, partecipare al 50 per cento dell'installazione. L'impiegato del suddetto mestiere resta libero e potrebbe assumere la gestione della masseria e dell'installazione di cubatura. Interessati possono indirizzare offerte: Gallina, Abbazzia, Villa Jeannette. 46444 R

IPOTECA 15.000 su stabile città, cerco urgenza. Indirizzo Piccolo. 68181 R

NEGOZIO ferramenta, utensili da cucina, posizione buonissima, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo al Piccolo 66236 R

SOCIO capitalista cerca ditta seria onde riattivare lavoro esportazione. Offerte «Import-Expot» Piccolo. 68247 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

PORTOROSE; acquistasi villa confort moderno, possesso immediato. Offerte con descrizione e prezzo sub «Pagamento contanti» Piccolo 68239 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

PERDITA. Mia madre ha vinto; costernato comunicoti che improrogabilmente partirò fra giorni; essa, impossibilitata convincermi tornare è riuscita a farmi comandare. Desidererei vederti ancora per raccontarti tutto lo schianto che mi prostra. Scrivimi. 68179 U

PERSONA trovandosi momentaneamente in ristrettezze finanziarie, cerca persona di cuore che potesse aiutarla almeno con un importo di 400 lire assicurando restituzione. Scrivere «Riconoscente» Piccolo. 68121 U

TRASPORTI con autocarri presso qualsiasi destinazione a prezzi modici. Tel. 34-61. 66100 U

TROPPO tempo lasciasti correre; adesso non credo più. Datemi le prove. 68169 U

di JAUME 133

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Ma se non lo si agguanta? — non potè tenersi dal dire Major.

Kirk Alphas sorrise.

— Non mi è mai sfuggito alcuno — egli disse. — Siate tranquillo... Ma veniamo piuttosto alla signora De Labouheyre... Non vi ha fatta nessuna confidenza colei?

— No; essa non m'ha voluto dir nulla.

— Ma in quello scrignetto, di cui m'avete discorso, portato via da Clekestone?

— Sono sicuro che non c'era niente.

— Ci avevate guardato dentro? — chiese Kirk Alphas, sorridendo.

— Naturale.

— Ebbene; se essa non ha detto nulla a voi, s'aprirà di più con me... Conducetela qui... Assisterete alla conversazione.

Major passò nel salottino.

— Compiacetevi di seguirmi, signora — disse alla signora De Labouheyre.

Senza rispondere, questa seguì l'ispettore e penetrò a sua volta, diritta, altera, colle labbra ripiegate agli angoli in segno di disprezzo, nella stanza ch'era per lei l'antro d'un volgare malfattore.

Kirk Alphas mosse con premura verso di lei; s'inchinò, poi con tono d'estrema cortesia le disse:

— Signora, sono desolato, credetelo, d'avere turbata la vostra quiete. Ma sono persuaso che mi avrete subito per iscusato, quando avrete compresa l'importanza del colloquio, che desidero avere con voi...

Major ascoltò quell'esordio con uno stupore, che vide condiviso anche dalla vecchia dama.

C'era da rimanere trasecolati... Era quello, infatti, il linguaggio d'un capo di briganti, che poteva disporre impunemente della vita de' suoi nemici?....

Quel Kirk Alphas si permetteva d'assumere le maniere ed il favellare d'un gentiluomo e la signora De Labouheyre, che senza dubbio si aspettava ben altra accoglienza, ne fu sconcertata.

Ma essa era donna, vale a dire fine e coraggiosa, e gran dama per soprammercato, cioè capace di prendere immediatamente il tono, che si conveniva alla circostanza.

Rispose quindi, mostrandosi a tutto suo agio, non altrimenti che se si fosse trovata nel salotto di sua sorella, la duchessa De Lormée:

— Sono ben disposta ad ascoltarvi, signore, quantunque la vostra domanda d'un colloquio sia stata preparata in modo piuttosto strano.....

— Oh! signora dite pure assolutamente scorretto.

— Sia pure, scorretto.... Mi guarderò bene dal discutere questo termine, che avete scelto voi stesso.... Ora, signore — e la contessa De Labouheyre, accentuò quella parola, signore, con una ironia squisita — parliamo schietto da persone che sanno il valore del tempo....

Poi, senza guardare Major, con tono reciso domandò:

— Che volete da me?

— Ecco, signora.... Voi siete ricchissima.

— No.

— Sì, signora.... ricchissima.... troppo ricca.

— Non ho nulla che appartenga propriamente a me... Ciò che ho intendo darlo a mio figlio.

— Voi avete un figlio, signora?

— Vi ho detto di parlarci schietto... Voi lo sapete che ho un figlio... Voi lo sapete, poichè siete stato voi che me l'avete portato via... Voi lo sapete, artefice di sciagura, che mi perseguitate da tanti anni con un odio implacabile.

(Continua).